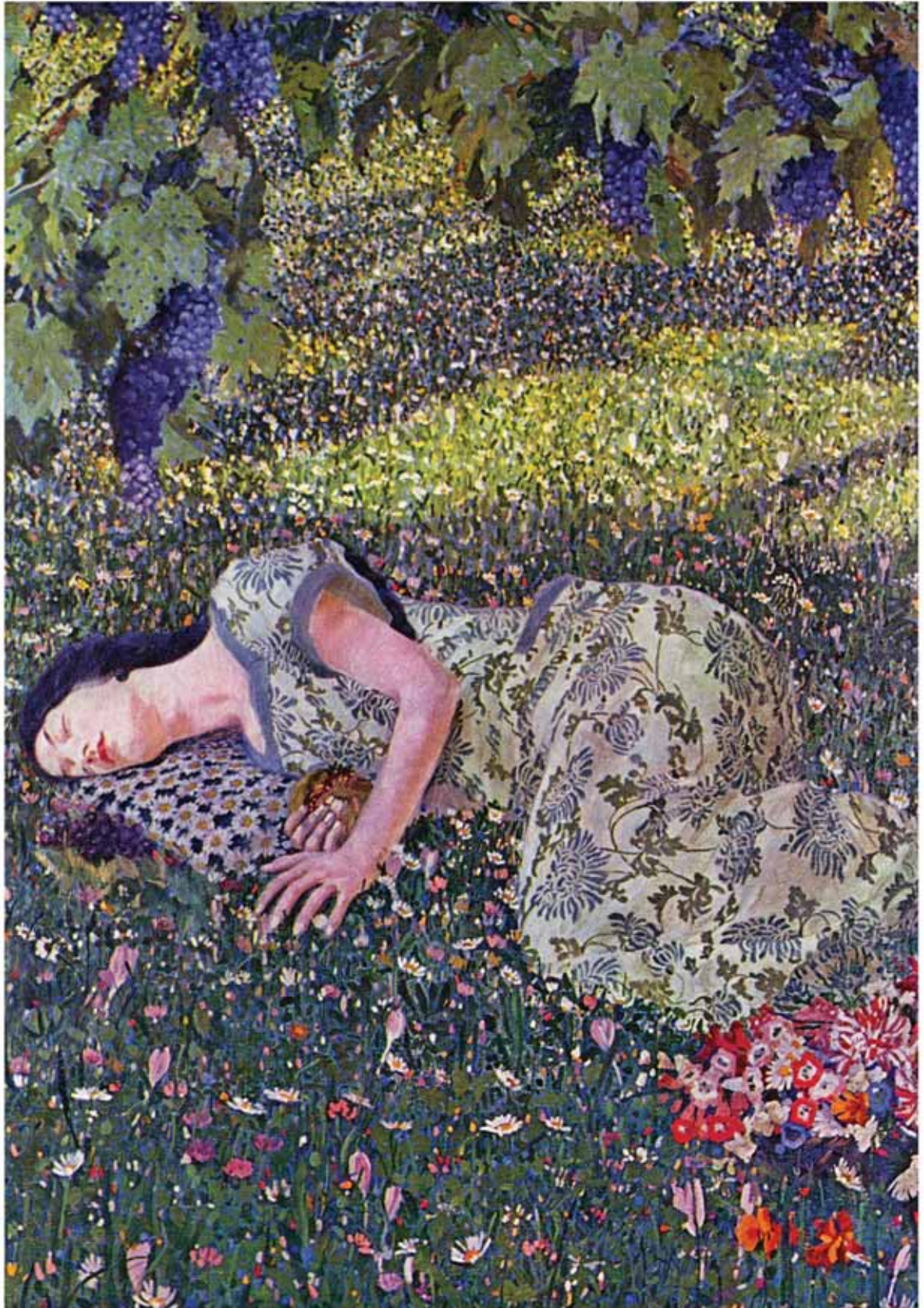




# la Pazienza

rassegna dell'ordine degli avvocati di torino

**DICEMBRE 2011 - FEBBRAIO 2012 111**



# SUPERFLASH

## CARTA



**ETA': 21**  
**PROFESSIONE: STUDENTE**  
**DESIDERIO: NON FARSI MANGIARE VIVO**

**CARTA SUPERFLASH**  
**canone 18/26 anni: gratis**

**[www.superflash.it](http://www.superflash.it)**



follow us on

INTESA  SANPAOLO

Vicini a voi.

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali della Carta Superflash e dei Servizi via internet, cellulare e telefono consultare i Fogli Informativi disponibili presso le Filiali e sui siti internet delle Banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo che collocano la Carta. Il canone è gratuito per le nuove carte rilasciate a giovani che abbiano compiuto 18 anni. La gratuità sarà valida fino al compimento del 26° anno di età del titolare della Carta.



## I nostri servizi ambulatoriali e le specialità chirurgiche:

### **CARDIOLOGIA**

Registrazioni Holter, ECG, Ecocardiogramma, Ecodoppler, Prove da sforzo

### **DIETOLOGIA E DISTURBI NUTRIZIONALI**

Controllo dei parametri ematochimici-ormonali, calcolo delle percentuali del tessuto adiposo e muscolare, controllo della funzionalità epatica, renale, tiroidea, surrenalica, ipofisaria. Prescrizione di diete personalizzate

### **DERMATOLOGIA**

Tecnologie laser per la terapia, "Unità Laser KTP"

### **ECOGRAFIA**

Diagnostica per patologie vascolari, muscolari, traumatiche, ghiandolari o cavitare profonde, ostetriche ginecologiche, prostatiche vescicali e renali, cardiologiche e digestive

### **GINECOLOGIA ED OSTETRICIA**

Visite specialistiche e controlli clinici, esami di laboratorio, indagini citologiche, indagini istologiche, tecnica di diagnostica per immagini rx, ecografie, Tac, mammografia, controlli sensitometrici, ambulatorio della menopausa.

Prevenzione dell'osteoporosi post-menopausale, diagnosi prenatale (amniocentesi- prelievo di villi coriali), interventi chirurgici micro invasivi (ago biopsia ed ago aspirato sottoguida ecografica di formazioni cistiche ovariche e mammarie)

### **GASTROENTEROLOGIA**

Esofagogastroduodenoscopia, retto-sigmaendoscopia, colonscopia, ecoendoscopia (bilio pancreatica, esofagogastrica e rettale)

### **NEUROLOGIA**

Prevenzione, diagnosi e cura delle malattie del sistema nervoso centrale e periferico

### **ONCOLOGIA**

Trattamento delle patologie neoplastiche: prevenzione, diagnosi e terapie antitumorali

### **OTORINOLARINGOIATRIA**

Visite specialistiche, audiometria, visita foniatrica, impedenzometria, endoscopia con fibre ottiche rigide e flessibile, esame vestibolare di primo livello, terapia delle apnee notturne in stretta collaborazione con la pneumologia per il monitoraggio cardio-respiratorio notturno ed adattamento alla ventilazione

### **TERAPIA DEL DOLORE**

Sostieniamo e promuoviamo la lotta al dolore affinché costituisca parte preponderante e non soltanto integrante dell'arte medica e sia sempre più efficace nella difesa della vita e nell'umanizzazione delle cure.

### **PNEUMOLOGIA**

Visite specialistiche, controlli clinici, spirometria, saturimetria, emogasanalisi, polisonnografia sia adulta che pediatrica

### **RADIOLOGIA**

Radiologia digitalizzata, Tac, ecografia, ecografia quadrimensionale, ecodoppler, mammografia, densitometria ossea

### **UROLOGIA**

Visite specialistiche, esami ematologici, esami urinari, esami funzionali, diagnosi per immagini (ecografie, rx, Tac), indagini endoscopiche, esami istologici, interventi chirurgici

### **CHIRURGIA GENERALE**

Trattamento di lesioni e malattie a carico dell'apparato digerente, e chirurgia dell'obesità.

### **CHIRURGIA MAXILLO-FACCIALE**

Trattamenti di lesioni traumatiche e loro esiti, malformazioni, problemi occlusali, patologie dentarie, patologie oncologiche, patologie degenerative

### **CHIRURGIA PLASTICA**

Trattamento ricostruttivo al seguito di interventi mutilanti, traumi e ustioni. Chirurgia plastica ed estetica a carico di tutto il corpo con una progressiva estensione delle possibilità tecnologiche, l'utilizzazione di nuovi materiali, protesi e tecniche chirurgiche sempre più affinate ed in rapida costante evoluzione

### **CHIRURGIA VASCOLARE,**

Dalla grande chirurgia delle affezioni aortiche alla chirurgia periferica.

### **OCULISTICA**

Chirurgia della cataratta, del glaucoma e delle patologie vitreo-retiniche, trattamento delle maculopatie e la chirurgia palpebrale

### **ODONTOIATRIA IMPIANTOLOGIA GNATOLOGIA,**

Conservazione e recupero dell'apparato dentario con risultati che ne garantiscono per la massima parte l'anatomia e la fisiologica funzione

### **ORTOPEDIA E CHIRURGIA DELLA COLONNA**

Terapia di malformazioni ed alterazioni strutturali primitive o secondarie e recuperi post-traumatici, chirurgia della mano, del piede, del ginocchio, dell'anca, della spalla. Risoluzione di problemi neurologici che interessano la colonna vertebrale, cervicale, dorsale e lombare, tramite interventi di decompressione, di risoluzione di patologie discali, di stabilizzazione in patologie di scompenso vertebrale

### **PROCTOLOGIA**

Trattamento delle patologie ano rettili, prolapsi e patologie emorroidali

## Il Corsaro della penna

Torino, 25 aprile 1911. Tra gli alberi della collina una donna scopre il corpo senza vita di Emilio Salgari.

Lì accanto, insanguinato, il rasoio che lo scrittore ha usato per suicidarsi.

Veronese d'origine, autore di 85 romanzi e oltre 150 racconti tradotti in tutto il mondo, Salgari è il padre della letteratura d'avventura in Italia, l'inesauribile artefice di storie e personaggi che continuano ad abitare l'immaginario collettivo.

*Il Corsaro della penna*, racconta la vita del "capitano" Emilio, sempre al confine tra verità e finzione, tra miseria e successo, tra difficoltà materiali e una fantasia fuori controllo.

una produzione

**SGI** società generale dell'immagine

**Rai Edu**

La Storia siamo noi

**SGI**  
società generale dell'immagine

**DVD**  
VIDEO

durata 56'



Per ricevere il DVD è sufficiente compilare questo coupon e inviarlo via fax:  
SGI Srl - via Pomaro, 3 - 10136 Torino - fax 011 329 06 79 Per informazioni: tel. 011 35 99 08 - info@sgi.to.it



### Coupon d'ordine

nome e cognome \_\_\_\_\_

p.iva / c.f. \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

prov \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Desidero ricevere n° \_\_\_\_\_ copia/e di "Il Corsaro della penna"

a Euro 15,00 cad. + spese di spedizione al seguente indirizzo: \_\_\_\_\_

Al sensi del D.L. 196/2003 autorizzo SGI srl al trattamento dei dati raccolti con questo coupon ai fini della gestione amministrativa del presente ordine. Il trattamento dei dati verrà effettuato anche con mezzi informatici presso gli uffici di SGI srl.



**CIDIMU S.p.A.**

CENTRO ITALIANO DI DIAGNOSTICA MEDICA ULTRASONICA



**R.I.B.A.**  
RADIOLOGICAL IMAGING  
BOARD & ASSOCIATES  
GRUPPO CIDIMU

ISTITUTO DIAGNOSTICO

**PRESTAZIONI OFFERTE**

**VISITE SPECIALISTICHE**

**PRELIEVI EMATOCHIMICI SUL SANGUE ED ALTRI MATERIALI BIOLOGICI**

**ESAMI ULTRASONOGRAFICI**

**RADIOLOGIA TRADIZIONALE**

**RISONANZA MAGNETICA** di tutti i distretti e apparati e **RM VERTICALE**

**ESAMI ELETTROFISIOLOGICI**

**TC** di tutti i distretti e apparati e **TC DENTALE CONE BEAM**

**ESAMI ENDOSCOPICI**

**DIAGNOSTICA VIRTUALE**

Nella strutture operano i seguenti **GRUPPI DI STUDIO**

**SERVIZI di ECCELLENZA :**

- Ambulatorio per lo studio delle apnee notturne nell'adulto
- Gruppo di studio sui disturbi del sonno nel bambino
- Area di ostetricia-ginecologia e della salute della donna
- Gruppo di appoggio madre-bambino
- Servizio di diagnosi e terapia dell'ipertensione
- Riabilitazione vascolare degli arteriopatici (TAM)
- Studio delle vertigini
- Centro di senologia
- Centro di diagnosi e terapia dell'osteoporosi
- Gruppo di studio di endocrinologia
- Gruppo di studio sulle patologie della tiroide
- Gruppo di studio di oncologia urologica
- Gruppo di studio dei disturbi della memoria e delle demenze
- Centro di prevenzione Emotional Stress Center
- Centro cefalee dell'adulto e dell'età evolutiva
- Centro disturbi del linguaggio e dell'apprendimento
- Centro di neuropsichiatria infantile
- Gruppo di studio di psicologia dell'età evolutiva

Gli istituti  
**CIDIMU S.p.A.**  
e **RIBA S.p.A.**  
sono convenzionati  
con il **GRUPPO GENERALI**  
**G.G.L. S.p.A**  
in forma **DIRETTA**  
(senza ticket e senza  
anticipi di spesa  
o con eventuale franchigia  
a seconda della polizza)

**PER INFORMAZIONI e PRENOTAZIONI**



**CIDIMU S.p.A.**

Via Legnano, 23  
10128 TORINO  
Tel: **011.56.16.111**  
Fax: 011.56.23.367  
cup@cidimu.it  
[www.cidimu.it](http://www.cidimu.it)



**RIBA S.p.A.**

Via Prarostino, 10  
10143 TORINO  
Tel: **011.56.16.180**  
Fax: 011.227.73.99  
cup@diagnosticariba.it  
[www.diagnostica.it](http://www.diagnostica.it)

I FORMULARI IPERTESTUALI

# FORMULARIO COMMENTATO DEL PROCESSO CIVILE

diretto da **Luciano Panzani**

**Emanuela GERMANO CORTESE, Fabrizio PASI,  
Piera ROLLA, Maria Antonietta TANICO**

1.354 pagine + banca dati su CD-Rom

**Aggiornato  
alla riforma sulla  
semplificazione  
dei riti**



Il formulario raccoglie 700 formule indispensabili per affrontare con sicurezza le diverse fasi del processo civile alla luce della recente riforma sulla semplificazione dei riti.

Ogni formula è corredata dal commento d'autore, dai riferimenti normativi e giurisprudenziali e dalle note bibliografiche.

**Il CD-ROM allegato all'opera contiene:**

- tutte le formule pronte per essere personalizzate e stampate in formato "uso bollo"
- i commenti d'autore
- una banca-dati normativa e giurisprudenziale che permette di collegare i commenti d'autore con la normativa e la giurisprudenza nel testo integrale attraverso migliaia di link ipertestuali.

**AGGIORNATO A :**

- L. 14 settembre 2011, n. 148
- d. lgs 1 settembre 2011, n. 150
- d.lgs. 183/2010 - Collegato lavoro
- d.lgs. 28/2010 - Mediazione

**UTET®**  
GIURIDICA

**Sì, desidero acquistare**  [61302302] **Formulario Commentato del Processo Civile** a euro 150,00

**Inviare copia di questo  
BUONO D'ORDINE  
e della RICEVUTA  
DI VERSAMENTO  
via fax**

06.80.79.223

**Oppure si rivolga a:**

- Agenzie UTET Giuridica
- Librerie professionali
- [www.shopwki.it](http://www.shopwki.it)

Per ulteriori informazioni:  
[www.utetgiuridica.it](http://www.utetgiuridica.it)  
[marketing@wkiigiuridica.it](mailto:marketing@wkiigiuridica.it)

**DATI ANAGRAFICI**

Nome	Cognome
Professione	
Ragione Sociale	
P.IVA	
Indirizzo	n.
Cap.	Città
Provincia	
Telefono/Cellulare	
Fax	E-mail

**MODALITÀ DI PAGAMENTO**

• Versamento mediante bollettino di c/c postale:  
c/c 467100 intestato a Wolters Kluwer Italia S.r.l.  
Utet Giuridica Abbonam. Periodici  
V.le M.lio Pilsudski, 124 - 00197 - Roma

• Bonifico bancario:  
INTESASANPAOLO - AG. 14 - ROMA  
IBAN IT32 K030 6905 0706 1522 2314 167  
Importante: indichi nella causale del versamento i  
prodotti scelti.

• Carta di credito (sono escluse le Carte Electron):  
 Addebitate l'importo sulla mia carta di credito  
 (A001) American Express (15 cifre)  (C001) Visa (16 cifre)  
 (D001) Diner's (14 cifre)  (B001) Mastercard (16 cifre)

Intestatario: \_\_\_\_\_

Carta n° \_\_\_\_\_

Scadenza \_\_\_\_\_

Firma dell'intestatario \_\_\_\_\_

*(Gli ordini senza firma non saranno accettati)*

Clavista di aggiornamento (ritiro di ricorso ai sensi dell'art. 50 l.p.s. n. 110/1999 - Decorsi 10 giorni lavorativi dalla data di ricevimento del bene da parte del cliente senza che questi abbia comunicato con raccomandata A.R. inviata a Wolters Kluwer Italia S.r.l. lo mediante e-mail, telegramma, telex o facsimile confermati con raccomandata A.R. nelle 48 ore successive, la propria volontà di recesso, la proposta di intermediazione impegnativa è vincolante per il cliente medesimo. In caso di recesso da parte del cliente, entro lo stesso termine (10 giorni lavorativi dal ricevimento) il bene dovrà essere restituito per posta a Wolters Kluwer Italia S.r.l. Viale Mazzini/19 - 00197 Roma. I dati personali saranno registrati su database elettronici di proprietà di Wolters Kluwer Italia S.r.l. con lede legate in Assago Milanofor Strada 1 - Palazzo FG, 20090 Assago (MI). titolare del trattamento e saranno trattati da quest'ultima tramite propri incaricati. Wolters Kluwer Italia S.r.l. utilizza i dati che Le riguardano per finalità amministrative e contabili. I suoi recapiti postali e il suo indirizzo di posta elettronica saranno utilizzabili, ai sensi dell'art. 130, comma 4, del D.lgs. 196/2003, anche a fini di vendita diretta di prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto della presente vendita. Lei potrà in ogni momento esercitare i diritti di cui all'art. 7 del D.lgs. n. 196/2003, fra cui il diritto di accedere ai suoi dati e ottenerne l'aggiornamento o la cancellazione per violazione di legge, di opporsi al trattamento dei suoi dati ai fini di natura pubblicitaria, vendita diretta o con finalità promozionali e di richiedere l'elenco aggiornato dei responsabili del trattamento, mediante comunicazione scritta da inviare a: Wolters Kluwer Italia S.r.l. - P8W4WY - Centro Direzionale Milanofor Strada 1 - Pal. FG, 20090 Assago (MI), o inviando un Fax al numero 02.23476.403



In copertina  
"Il sogno della melagrana", 1913  
olio su tela 134x138 cm - Coll. Forti, Torino

In copertina e all'interno della rivista, riproduzioni fotografiche dei quadri di Felice Casorati (1883 - 1963)



# la Paziienza

rassegna dell'ordine degli avvocati di torino

DIRETTORE RESPONSABILE  
Mario NAPOLI

COMITATO DI REDAZIONE

Matilde CHIADÒ  
Luigi CHIAPPERO  
Anna CHIUSANO  
Stefano COMMODO  
Vincenzo ENRICHENS  
Giulia FACCHINI  
Silvana FANTINI  
Laura GAETINI  
Guido JORIO  
Ferdinando LAJOLO  
Pier Giuseppe MONATERI  
Paolo MONTALENTI  
Sergio MONTICONE  
Davide MOSSO  
Dario POTO  
Fabio Alberto REGOLI  
Manuela STINCHI  
Filippo VALLOSIO  
Alberto VERCELLI  
Sarah VERCELLONE  
Romana VIGLIANI

Registrato al n. 2759 del Tribunale  
di Torino in data 9 giugno 1983

IMPAGINAZIONE

**SGI** società generale  
dell'immagine

www.sgi.to.it

STAMPA  
LA TERRA PROMESSA ONLUS  
Novara

## Editoriale

6. Inaugurazione dell'Anno Giudiziario 2012.  
Intervento del Presidente dell'Ordine Distrettuale *letto da Mario Napoli*

## Dal Consiglio dell'Ordine

9. Verso un bilancio sociale  
(Relazione del Consigliere Segretario per il 2010 - 2011)  
*di Michela Malerba*
21. Elezioni del Consiglio per gli anni 2012 - 2013
22. Processo Telematico: l'avvocatura torinese c'è... o no? *di Pietro Calorio*

## In onore di Ugo Spagnoli

24. Intellettuali e Partiti Politici nella storia della Repubblica.  
Forme e crisi del rapporto tra intellettuali e politica.  
Giornata di studio in onore di Ugo Spagnoli *di Antonio Rossomando*

## Parlano di Noi

27. L'indipendenza dell'avvocatura non ha prezzo *di Franzo Grande Stevens*
28. "Professionisti e Società di capitali? Indipendenza addio"  
*di Giuliana Ferraino*

## Dalle Associazioni

29. Discorso del Presidente della Camera Penale di Torino per l'inaugurazione  
dell'Anno Giudiziario dell'unione delle Camere Penali.  
Il ruolo dell'Avvocato nel processo: il valore della libertà  
*di Silvana Fantini*

## Recensioni

34. Angelo Bettini - documento sulla vita e sulla morte (autore Fabrizio Rasera)  
L'Avvocato Angelo Bettini: una storia tragica per meditare  
*di Alessandro Re*
36. Bianca (note di produzione sul film "il mondo di Bianca")  
*di Giovanni Sartorio*

## I soggetti deboli

38. Ancora su "La tutela dei soggetti deboli" *di Romana Vigliani*

## Dai Colleghi

40. L'Avvocato in Europa *di Alessandro Re e Cesarina Manassero*
42. Relazione sul III semestre del progetto Leonardo *di Davide Gallenca*

## Ricordi

45. In ricordo di Riccardo Vitale *di Giuseppe Ferraris*



Pubblicità  
STUDIO BETA  
10023 Chieri (TO)  
Via Massa, 13  
Tel./Fax 011/4230062  
Cell. 3405768325



## Editoriale

# INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 28 GENNAIO 2012

L'avvocatura quest'anno ha deciso di leggere attraverso il solo presidente dell'Ordine Distrettuale, un testo comune in tutte le sedi di Corte d'Appello così come anticipato due giorni fa dal presidente del CNF in occasione dell'inaugurazione presso la sede della Suprema Corte di Cassazione.

Dopo la lettura il sottoscritto abbandonerà, la cerimonia per dare un segnale civile, composto, ma non fraintendibile, di allarme per ciò che sta accadendo nel nostro Paese.

Ed infatti le troppe anomalie in essere stanno sempre più comprimendo il diritto del cittadino all'accesso alla giurisdizione, il diritto del cittadino al diritto a una difesa autonoma, il diritto del cittadino ad un difensore libero, indipendente dai poteri economici.

Le troppe anomalie in essere stanno altresì mortificando il ruolo sociale dell'avvocato, da sempre chiamato ad essere il custode dei diritti fondamentali dell'Uomo e coscienza della società civile.

Tutte le componenti dell'avvocatura sono unite nel promuovere l'osservanza dei diritti e nel recupero del diritto come dimensione indefettibile anche in circostanza eccezionali come quelle che sta attraversando il Paese a causa della crisi economica in cui siamo immersi. L'abbiamo detto, la situazione attuale è connotata da vistose anomalie alle quali si deve porre rimedio con urgenza.

**La prima, vistosa, anomalia** è il modo di operare dei Governi che si sono succeduti, che è stato opaco.

Si parla dei Governi e non del Parlamento, che al contrario con seminari, audizioni, incontri ha operato in modo trasparente e dialogico. Prima di predisporre gli interventi ritenuti opportuni non si è fatto ricorso né all'interpello, né alla consultazione e tanto meno alla concertazione degli operatori di giustizia.

Come se si potesse legiferare nella materia del lavoro autonomo, un lavoro intellettuale che incide sui diritti fondamentali dei cittadini, come salute, la difesa dei diritti, l'abitazione, i trasporti, il patrimonio, e così via, senza sapere quali sono i problemi incontrati individualmente e collettivamente dagli appartenenti a queste categorie.

Non si è neppure avvertita l'esigenza di acquisire pareri e dati, prima di prendere provvedimenti o di annunciare provvedimenti, o di predisporre programmi (sempre nel chiuso degli uffici e mai pubblicamente, o con esternazioni molto contenute e spesso allusive e ambigue).

**La seconda vistosa anomalia** è che si è voluto operare in via autoritativa: le categorie professionali, tacciate di corporativismo, sono state ingabbiate da provvedimenti di ogni tipo - per l'avvocatura mi riferisco in particolare ai provvedimenti concernenti la

formazione, l'accesso, il tirocinio, la pubblicità, le tariffe, i procedimenti disciplinari, le modalità di organizzazione interna - senza tener conto che molti di quei provvedimenti, assunti con atti tra loro distinti, sovrapposti, e di volta in volta correttivi gli uni degli altri, avevano già trovato una loro compiuta espressione in progetti di legge pendenti in Parlamento, che oggi non si sa quale sorta possano ancora avere.

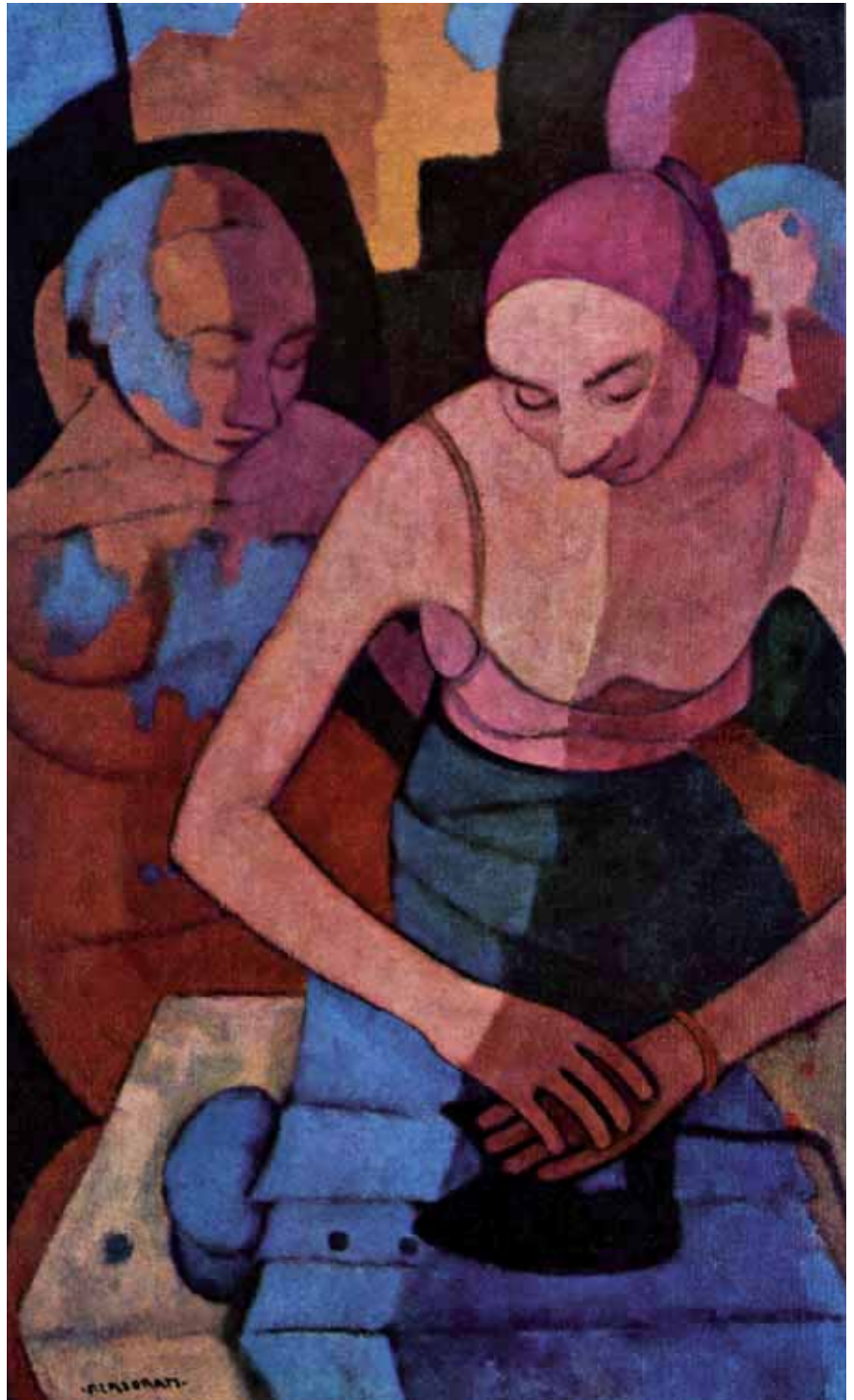
**La terza vistosa anomalia** è data dal fatto che le manovre, destinate a ridurre il debito pubblico, a ridurre gli sprechi, a sostenere lo sviluppo economico, hanno incorporato temi e materie, come quelli sopra accennati, che hanno una diretta attinenza alle misure da assumere. Non si è allora manifestato solo un problema di correttezza costituzionale nell'uso della decretazione d'urgenza (e tutti sanno quanto sia difficile, una volta che una norma sia entrata in vigore, poi correggerla con il gioco degli emendamenti in Parlamento, sempre che non sia protetta con lo scudo della fiducia), ma si è avvertito un intenzionale sviamento delle finalità pubbliche perseguite con i provvedimenti della manovra: di manovra (fiscale, monetaria, economica) non c'è l'ombra nelle disposizioni che riguardano le regole del codice di procedura civile, le regole sulla mediazione, le regole sui procedimenti discipli-



nari, le regole sulla rappresentanza, le regole sulle società tra professionisti etc.

**La quarta vistosa anomalia** è data dal fatto che tutti questi provvedimenti, e la discussione che ne è derivata sui mass media, mettono in evidenza la necessaria considerazione dei valori economici e una pericolosa indifferenza per i valori giuridici. All'economia si affida una società (ed un Governo) consapevole che gli economisti non hanno saputo né prevedere né prevenire la crisi ed ora sono incerti nel trovare la via d'uscita. Di più, ci si affida ad un'economia liberale, anzi liberista che predica liberalizzazioni, quasi che questa parola magica, diventata un feticcio, dovesse essere l'unica via d'uscita, l'unico medicamento, l'unica panacea per ritrovare sicurezza e serenità. Non è la predicata "economia sociale di mercato" a governare oggi l'Italia, ma un grumo di espedienti linguistici, di rarefatte allusioni, di inflessibili e asettiche previsioni.

**La quinta vistosa anomalia** è data dall'uso ideologico del diritto comunitario. Si pretende di imporre regole (per esempio in materia di professioni) come se queste fossero richieste degli organi comunitari. Il "conto presentato dall'Unione Europea" ad un'Italia neghittosa e inadempiente per poterla beneficiare della inclusione del contesto europeo. Nel caso delle professioni non è così: il Parlamento europeo ha dichiarato solennemente il 23 marzo 2006 che le professioni intellettuali, in particolare l'Avvocatura, svolgono un ruolo essenziale nel contesto delle istituzioni che fondano lo stato di diritto, uno stato democratico, partecipato, attento ai valori, soprattutto garante delle libertà dei diritti e degli interessi dei cittadini. La Corte di Giustizia europea, in tante pronunce,



“Le stiratrici” 1954, olio su tela 55x89 cm - Coll. Colongo, Biella

anche riferite alla professione forense, e spesso sollecitate da questioni inerenti l'Avvocatura, ha confermato la rilevanza delle regole concernenti le professioni, che svolgono una attività strettamente correlata con gli interessi pubblici, e ha persino legittimato le tariffe professionali, considerandole un mezzo per garantire il servizio reso ai cittadini dal punto di vista della qua-

lità, dell'uguaglianza di trattamento e del dignitoso corrispettivo del lavoro professionale.

La carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, oggi parte integrante del Trattato di Lisbona, protegge e tutela la libertà professionale insieme con il diritto al lavoro, quali espressioni della dignità dell'uomo (art.15).

**La sesta vistosa anomalia** è data dall'attacco agli Ordini professionali, da un lato equiparati a qualsiasi associazione di prestatori di servizi (come se guidare un'auto o vendere un prodotto implicassero la medesima preparazione, la medesima capacità tecnica, la medesima responsabilità, di chi si dedica a curare ammalati, a difendere diritti, etc. etc.). Ignorando che proprio gli Ordini vigilano sulla formazione, sul corretto esercizio della professione, sulla corretta quantificazione degli onorari, e su molte altre cose ancora.

**La settima vistosa anomalia**, è che si è sempre, si sottolinea sempre, ignorata sia l'attività suppletiva degli Ordini - per gli Ordini forensi, l'attività di sostegno ai Tribunali - sia l'attività sostitutiva dell'intervento della pubblica Amministrazione.

Risparmio di costi, di risorse umane e finanziarie, di energie intellettuali che lo Stato sarebbe stato tenuto a mettere a disposizione e che ha imposto o richiesto proprio a quelle categorie professionali che ora si dipingono come egoistiche e dipingono come egoistiche e retribuite corporazioni.

**L'ottava vistosa anomalia** è data dal fatto che nei provvedimenti già adottati e in quelli progettati si pensa di agire in materia di professioni con la tecnica della delegificazione, sottraendo non solo al dibattito parlamentare, ma affidando alla normalizzazione di secondo grado, per l'appunto regolamentare, materie che coinvolgono diritti fondamentali e interessi primari. Ciò quando alcune professioni,

come quella forense, trovano riconoscimento nella Costituzione, e tutte le professioni sono rette da principi espressi in leggi ordinarie, e, ancora nel caso dell'Avvocatura, un ramo del Parlamento ha approvato un ampio testo sistematico, innovativo, completo, che la Camera sarebbe in grado di portare a compimento.

Non dimentichiamo poi le mire appropriate dello Stato sulle casse previdenziali, enti privati, del tutto estranee ad impegni di spesa statuali, sorretti dai sacrifici diurni a dai versamenti onerosi che con senso di responsabilità gli iscritti si sono imposti.

**Gli avvocati promuovono il cambiamento**, anche dal punto di vista della concorrenza: pretendendo una migliore qualificazione con l'introduzione delle specializzazioni, una migliore formazione con il rafforzamento delle Scuole forensi, un più rigoroso controllo con l'aggiornamento del codice deontologico, e con tante altre proposte contenute nella legge professionale *in itinere*. Senza contare che il mercato professionale forense in Italia è il più aperto d'Europa: gli avvocati italiani sono un quarto di tutti gli avvocati che esercitano nei Paesi dell'Unione Europea (230.000), quelli ammessi al patrocinio dinanzi alle giurisdizioni superiori sono un esercito di 46.000 unità; gli studenti delle Facoltà di Giurisprudenza i più numerosi d'Europa. Insomma, siamo di fronte ad un mercato saturo, e ad una categoria, anche di giovani, che stenta a decollare.

Ma soprattutto gli Avvocati italiani sono preoccupati per la difesa dei di-

ritti dei cittadini: le anomalie di cui si è parlato costituiscono tutte una grave offesa all'accesso della giustizia e alle garanzie della difesa. L'avvocato per essere tale, per svolgere la sua missione, deve essere libero, autonomo, indipendente: è astretto dai vincoli dell'osservanza della legge e dei canoni deontologici, nella consapevolezza della grave responsabilità che assume nella difesa dei diritti e degli interessi dei cittadini.

L'avvocatura oggi non può tacere di fronte a ciò che sta accadendo, di fronte alla volontà governante di subordinare il diritto all'economia, i diritti fondamentali al lucro gli avvocati al capitale.

Nei momenti di gravi anomalie civili l'avvocatura, nella storia, non ha mai taciuto è sempre stata la voce dei diritti e dei cittadini. La nostra categoria è stata determinante per l'unificazione italiana, ha affrontato con coraggio e dedizione i tempi difficili della dittatura, ha militato nella Resistenza, ha consegnato alla nuova Repubblica una Costituzione di tenore così elevato da essere considerata uno dei migliori modelli al mondo.

Per salvaguardare i valori costituzionali non abbiamo taciuto ieri, dobbiamo parlare oggi, non saremo silenziosi domani. Essendo avvocati abbiamo il dovere di difendere i diritti e il diritto, e perciò la nostra dignità.

Grazie per l'attenzione

**(letto da Mario Napoli su testo predisposto per tutta l'Italia dal Consiglio Nazionale Forense)**



## Dal Consiglio dell'Ordine

# VERSO UN BILANCIO SOCIALE

### Quello che abbiamo fatto insieme

La presente relazione intende ricordare i principali argomenti che hanno occupato le riunioni di consiglio e che sono già stati in parte diffusi attraverso le news, che vengono inviate alla fine di ogni mese agli iscritti; lo scopo è quello di inaugurare anche nel nostro Ordine una consuetudine usuale in altri ordini europei, che, alla fine del loro mandato, ripercorrono cosa si è “fatto insieme”, perché tutto il lavoro che quotidianamente facciamo è fatto sempre” per e con tutti noi avvocati”.

L'attuale consiglio è in carica dal 23 febbraio 2010, giorno in cui è stato eletto il nostro presidente e le varie cariche istituzionali; ci pare importante riportare qui alcuni passaggi, estratti dal verbale, del primo intervento dell'avvocato Napoli come presidente del nostro Ordine, che testimoniano lo spirito che ha caratterizzato questi anni di lavoro comune.

“ ..... prende la parola il Presidente avv. Mario Napoli che si dichiara molto emozionato: “Tutti noi amiamo la nostra professione ed il nostro Ordine, per il quale nel tempo, è aumentata l'affezione.

Se riusciremo a fare qualcosa di buono per la nostra istituzione le ripercussioni positive andranno a favore dell'immagine di tutta l'Avvocatura e di tutti coloro che ci credono ancora.

Vi chiedo di “tirarmi la giacca” quando riterrete che io stia sbagliando, questo invito vale soprattutto per coloro che appartenevano all'altra lista ..... Ringrazio tutti quelli che hanno lavo-

rato per ricostruire un Consiglio unitario ed è questo il risultato che più mi dà soddisfazione.

Spero che, a differenza di quanto avvenuto in passato, quando alla grande fatica non sono corrisposti altrettanti risultati, la nostra sintonia possa consentire il raggiungimento di grandi obiettivi.

Questa è stata la Presidenza di grandi avvocati: Fulvio Croce, Gian Vittorio Gabri, Domenico Sorrentino e non voglio citare che i più recenti; sono molto emozionato e spero di essere all'altezza. Un benvenuto ai nuovi eletti avv. Tartaglino, avv. Antonielli e avv. Sangiorgio; sono a vostra disposizione, non esitate a chiedere indicazioni ed insieme riusciremo a fare molte cose, tentando di mantenere sempre l'armonia che caratterizza questa prima riunione.”

Nel corso dell'anno 2010 si sono tenute 51 riunioni che hanno visto la presenza di:

■ Presidente		
avv Napoli		46 riunioni
■ Segretario		
avv Malerba		42 riunioni
■ Tesoriere		
avv Carpano		45 riunioni
■ Consigliere		
avv Gilardino		46 riunioni
■ Consigliere		
avv Sangiorgio		37 riunioni
■ Consigliere		
avv Pacciani		26 riunioni
■ Consigliere		
avv. Besostri		36 riunioni

■ Consigliere		
avv Mussano		41 riunioni
■ Consigliere		
avv Preve		41 riunioni
■ Consigliere		
avv Sorrentino		45 riunioni
■ Consigliere		
avv. Lodigiani		39 riunioni
■ Consigliere		
avv Antonielli		39 riunioni
■ Consigliere		
avv. Notaristefano		31 riunioni
■ Consigliere		
avv Tartaglino		33 riunioni
■ Consigliere		
avv. Trinelli		24 riunioni

Ovviamente non si intende qui riportare interamente ciò che stato oggetto di precisa comunicazione, ma elencare sinteticamente le iniziative assunte nel tempo che si ritengono più significative.

- Delibera di precisazione sulla riduzione dell'orario delle cancellerie a seguito di ordine di servizio del Tribunale settore penale emesso il 27 gennaio 2010, che, in modo assolutamente improprio, faceva riferimento ad un previo accordo con il Consiglio dell'Ordine per tale riduzione.
- Delibera di conferma della commissione scientifica regionale.
- Delibera di nomina del consigliere Tartaglino nel consiglio di amministrazione della società Capris.
- Approvazione del programma di lavoro del consiglio per gli anni 2010-2011.
- Assegnazione di n. 4 borse di



“Pere gialle” 1954, tempera 70x50 cm - Coll. Nazzi, Milano

studio stanziate dal CNF a quattro giovani avvocati iscritti al nostro Ordine.

- Redazione di un programma di incontri dal titolo “Educare alla legalità” organizzati con il professor Greppi da tenersi presso la scuola media Nievo- Matteotti.
- Presa atto della nomina del presidente Napoli alla presidenza dell’Unione degli Ordini del Piemonte e della Valle d’Aosta
- Discussione e approvazione di una serie di incontri di deontologia dal titolo “Etica del difensore attraverso i film”
- Approvazione di corsi gratuiti di inglese, francese e spagnolo organizzati dalla società Excalibur con fondi della comunità europea.
- Approvazione di una serie di in-

contri sulla Cassa previdenza avvocati.

- Approvazione del protocollo di intesa con la sezione Gip - Gup per l’ammissione al patrocinio a spese dello Stato e la liquidazione di tali parcelle.
- Elaborazione di una serie di proposte di modifica della legge istitutiva della media conciliazione.
- Approvazione di una convenzione con il liceo classico Gioberti per uno stage orientativo presso gli studi legali in favore di studenti del penultimo anno.
- Approvazione master UNICRI.
- Approvazione di un incontro con i praticanti avvocati iscritti fino al maggio 2010, a cui ne seguirà poi un altro nel novembre 2011 (con la partecipazione di circa 250 praticanti).

■ Approvazione di alcune modifiche al regolamento della pratica.

- Partecipazione del nostro Ordine all’importante cerimonia dall’Ordine degli Avvocati di Parigi il 24-25-26 Giugno 2010 per celebrare la rifondazione dell’Ordine parigino dopo la sua abolizione.
- Delibera in cui l’Ordine, come previsto dall’ordinamento giudiziario, si esprime sulla riconferma di alcuni magistrati ad incarichi direttivi e/o semidirettivi alla luce delle linee guida del CNF.
- Discussione sulle modalità organizzative della scuola per il difensore penale organizzata in collaborazione della Camera Penale, in particolare sulle modalità della prova finale, modalità che dovranno valere per tutti i corsi per l’abili-

tazione al patrocinio nei vari settori (tutela donne vittime di violenza, lista dei difensori d'ufficio dei minori).

- Delibera per la realizzazione di un massimario delle decisioni nei procedimenti disciplinari.
- Delibera sulla necessità che per l'iscrizione all'albo si faccia riferimento al domicilio non alla residenza del richiedente, nello specifico con riferimento alla richiesta pervenuta dai professori a tempo pieno.
- Delibera per la costituzione di una commissione famiglia e minori su base regionale.
- Delibere conseguenti all'approvazione del progetto Inerius presentato dal nostro Ordine, che ha consentito lo scambio di 18 avvocati tra gli Ordini di Torino, Barcellona e Lione con l'intervento di fondi dell'Unione Europea, che ha erogato per il progetto 66.000 euro.
- Delibera sulla nomina del delegato del nostro ordine al CNF.
- Delibera per riproporre l'operazione di factoring sulle parcelle di patrocinio a spese dello Stato, che avrebbe dovuto essere realizzata non più dal Consiglio per gli iscritti, ma direttamente dai questi ultimi con la società di factoring, così da evitare tutti gli incombenti che, nella precedente sperimentazione, avevano gravato sugli uffici del Consiglio.
- Delibera di costituzione di una commissione per lo studio e le osservazioni sul regolamento per le specializzazioni, così come da richiesta del CNF.
- Discussione sui componenti delle varie commissioni dell'Ordine.
- Approvazione del ricorso al Comitato di controllo dell'autodisciplina pubblicitaria avverso l'attività divulgativa del CEPU (che in modo ingannevole sosteneva la

possibilità di iscriversi all'Albo degli Avvocati avendo conseguito la qualifica di Abogado in Spagna, senza quindi la necessità di sostenere alcun esame di abilitazione in Italia); tale ricorso, che è stato accolto avendo il Giurì emesso un'ingiunzione per la sospensione di tale informazione pubblicitaria, è stato condiviso anche dall'Unione regionale.

- Convocazione degli avvocati che esercitano la loro attività presso i tribunali minori del distretto per discutere sulla proposta di riforma della geografia giudiziaria.
- Sottoscrizione della convenzione con il Comune di Torino per ottenere i certificati anagrafici attraverso il Punto d'accesso.
- Delibera di nomina dell'avv.to Marco D'Arrigo quale rappresentante del Consiglio all'interno del Consiglio di amministrazione della Fondazione Fulvio Croce.
- Discussione sulle mozioni da presentare al Congresso nazionale di Genova previsto per il 25,26,27 novembre 2010.
- Delibera sull'avanzamento dei lavori per il processo civile telematico: investimenti conseguenti.
- Delibera di modifica dell'art. 4 del Regolamento per la pratica per quanto attiene la valenza ai fini della pratica stessa della frequenza alla scuola Bassanini.
- Delibera per definire le modalità di controllo degli iscritti agli eventi formativi.
- Delibera sulle modalità di organizzazione dell'Organismo di mediazione del nostro Ordine.
- Delibera sulle modalità di organizzazione degli eventi formativi con la previsione di eventi di secondo livello.
- Delibera per l'istituzione di una commissione per la redazione di un protocollo di intesa con gli uffici del tribunale, sezione penale, per

l'ammissione e la liquidazione del patrocinio a spese dello Stato.

- Delibera di un servizio accessibile liberamente dagli iscritti alle banche dati dell'Ordine senza alcun costo di consultazione.
- Delibera di approvazione del ricorso alla Commissione Europea sulla normativa italiana introdotta dal D.lgs. 4.03.2010 n. 28 in attuazione della normativa 2008/52/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, in rapporto all'art. 37 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, redatto dal Dott. Vladimiro Zagrebelsky.
- Delibera sulla valenza dei protocolli di intesa in materia civile redatti nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio della Giustizia Civile: convocazione rappresentanti di quest'ultima associazione.
- Delibera sull'opportunità di valutare le condizioni per un contratto di anticipazione bancaria sui crediti derivanti dal patrocinio a spese dello Stato da stipulare con la Banca popolare di Sondrio in ragione della convenzione stipulata dalla Cassa Avvocati con quest'ultima.
- Delibera per la costituzione del Protocollo Torino Giustizia, che prevede l'incontro mensile dei dirigenti degli Uffici Giudiziari con i Presidenti dell'Ordine degli avvocati, dei commercialisti e dei notai.
- Delibera per la realizzazione dei corsi di formazione per gli elenchi per il patrocinio alle donne vittime di violenza a Torino, Cuneo, Novara.
- Delibera per l'organizzazione degli incontri presso le scuole medie superiori dal titolo "Educare alla legalità" in collaborazione con ANM.
- Delibera sui lavori del Consiglio trascorso un anno dall'insediamento e proposte di lavoro per il nuovo anno.

Per quanto attiene il 2011 le riunioni di consiglio sono state 48 la presenza dei consiglieri risulta dal prospetto qui di seguito

■ Presidente avv. Napoli	46 riunioni
■ Segretario avv. Malerba	39 riunioni
■ Tesoriere avv. Carpano	19 riunioni
■ Consigliere avv. Gilardino	33 riunioni
■ Consigliere avv. Sangiorgio	36 riunioni
■ Consigliere avv. Pacciani	21 riunioni
■ Consiglio avv. Besostri	35 riunioni
■ Consigliere avv. Mussano	42 riunioni
■ Consigliere avv. Preve	38 riunioni
■ Consigliere avv. Sorrentino	45 riunioni
■ Consigliere avv. Lodigiani	44 riunioni
■ Consigliere avv. Antonielli	37 riunioni
■ Consigliere avv. Notaristefano	31 riunioni
■ Consigliere avv. Tartaglino	30 riunioni
■ Consigliere avv. Trinelli	25 riunioni

Anche in questo caso si intendono ricordare unicamente le iniziative più significative.

- Proposta di nuove modalità di organizzazione del lavoro del Consiglio anche alla luce delle indicazioni emerse nel corso dell'ultima riunione del 2010.
- Delibera sul Regolamento per le specializzazioni del CNF all'esito del Congresso nazionale di Genova.
- Delibera sullo stato di implementazione del processo civile telematico.



“Anna” 1936 - olio su tela 35x50 cm - Coll. privata, Torino

- Delibera di istituzione di una commissione per la realizzazione dell'Organismo di mediazione presso il nostro Consiglio.
- Delibera in merito alle condizioni per l'iscrizione nell'elenco degli avvocati stabiliti del nostro ordine degli abogado, ovvero degli avvocati iscritti in un albo spagnolo che chiedano il trasferimento senza aver sostenuto alcun esame di abilitazione.
- Discussione sui contenuti dell'in-

tervento del Presidente all'inaugurazione dell'anno giudiziario 2011.

- Delibera sulla situazione delle sedi distaccate di Susa e Moncalieri, proposta di incontro con i sindaci delle due città e convocazione degli avvocati attivi presso tali sedi.
- Delibera a seguito della comunicazione pervenuta dal Presidente del Tribunale di Torino sulla riduzione dell'orario dello sportello esecuzioni immobiliari.

- Esame bozza di statuto e di regolamento dell'Organismo di mediazione dell'Ordine.
- Delibera di approvazione della convenzione con il Tribunale per i minorenni finalizzata all'organizzazione di incontri sulle problematiche dell'età evolutiva (da tenersi nelle scuole medie).
- Delibera sull'organizzazione del personale di segreteria del Consiglio.
- Delibera di bando per la realizzazione del nuovo sito del consiglio; invito a formulare offerte.
- Delibera sulle comunicazione del Consiglio agli iscritti tramite PEC.
- Delibera di approvazione delle linee guida del curatore speciale del minore.
- Delibera per proporre nuove modalità di accesso alla segreteria delle esecuzioni immobiliari.
- Incontro con i rappresentanti dell'Osservatorio sulla giustizia civile al fine di stabilire la vincolatività dei protocolli e dei modelli di atti che si stanno elaborando all'interno di tale associazione al fine di accelerare i tempi della giustizia.
- Delibera a seguito della richiesta pervenuta dal Comune di organizzare degli incontri presso le biblioteche comunali per fornire consulenza gratuita ai cittadini, servizio già attuato da altri ordini professionali (commercialisti, geometri, notai).
- Approvazione di rigorose regole deontologiche a cui dovranno attenersi i colleghi che forniranno la loro consulenza gratuita presso le biblioteche civiche una volta che tale servizio sarà operativo.
- Delibera di proposta per l'istituzione a Torino del Tribunale comunitario in materia di brevetti.
- Delibera di assegnazione all'AGAT di un contributo per l'attività di massimazione delle sentenze della Corte d'Appello di Torino.

- Delibera di conferma delle modalità di distribuzione del fondo incentivante tra i dipendenti dell'Ordine.
- Delibera per il riconoscimento ai fini della pratica del tirocinio presso gli uffici del Tribunale a seguito di convenzione stipulata da questi ultimi e l'Università degli Studi.
- Delibera con cui, in occasione della protesta indetta dalle associazioni in vista dell'entrata in vigore della legge sulla mediazione, si stabilisce di manifestare il dissenso dell'avvocatura con una campagna di informazione al cittadino sulla scelta politica di rendere sempre più difficile e economicamente gravoso l'accesso alla giustizia per il cittadino: tale delibera è stata anche condivisa da tutti gli Ordini del distretto.
- Delibera sulle nuove modalità di organizzazione della scuola forense organizzata dal Consiglio con l'Università e l'Agat, e preventivo di spesa.
- Delibera di stanziamento di 8.000 euro a seguito della richiesta di contributo pervenuta dalla SIOI per tutti i progetti internazionali, (concorso VIS, Moot Court, Master WIPO) che sarà erogata solo a seguito di presentazione dei singoli progetti, ed a condizione che sia garantito un trattamento preferenziale e di accessibilità per i nostri iscritti.
- Delibera di bando di concorso per l'assunzione di un tecnico informatico.
- Delibera di approvazione del documento redatto dalla commissione scientifica sul Regolamento per le specializzazioni, documento richiesto dal CNF.
- Delibera sulla posizione che il nostro Ordine ha assunto in occasione dell'entrata in vigore dell'istituto della media conciliazione.
- Delibera con cui si decide di in-

tervenire (con delega agli avvocati Pacciani e Lodigiani) al tavolo di lavoro realizzato dalla Agenzia delle entrate per il "monitoraggio degli effetti dell'attuale situazione di crisi sull'applicazione degli studi di settore - richiesta dati e informazioni"

- Delibera per l'adesione all'iniziativa della Scuola Superiore dell'avvocatura, che prevede visite delle istituzioni Europee di Strasburgo per i giovani iscritti alle scuole di formazione forense (con stanziamento di 1.000,00 euro per la partecipazione di due dottori iscritti alla nostra scuola forense per l'anno 2011).
- Delibera a seguito di un parere redatto dall'avv.to Pacciani in ordine alla configurabilità dell'obbligo di esibizione all'Autorità Giudiziaria degli atti assunti o acquisiti dal Consiglio o dai singoli Consiglieri nell'esercizio della funzione disciplinare.
- Delibera al fine di proporre al Ministero di Giustizia le opportune modifiche alla legge istitutiva dell'Organismo di media conciliazione.
- Delibera con cui, innovando il precedente orientamento, si prevede che l'attività di conciliazione tra un iscritto ed un privato possa essere esperita anche nel caso in cui la causa sia sub iudice, e ciò allo scopo di ridurre il contenzioso tra un nostro iscritto e la parte.
- Delibera di assunzione di un tecnico informatico dopo l'esame da parte della commissione costituita a tal fine delle 80 richieste pervenute.
- Delibera con la quale si stabilisce che nel caso in cui un iscritto abbia abbondantemente superato il numero di crediti previsti dal regolamento sulla formazione per il triennio, ma non sia in regola con i crediti formativi previsti dal rego-

lamento del C.N.F. per uno degli anni in valutazione, sia riconosciuta al Consiglio la possibilità di valutare nel caso concreto l'attribuzione dei crediti.

- Delibera sull'acquisizione di preventivi per un programma di protocollazione di tutto ciò che perviene al consiglio.

- Delibera con la quale si conferma la disponibilità già manifestata negli anni 2009-2010 di contribuire alla formazione dei volontari della Croce Rossa che operano all'interno del CIE ed a prevedere un servizio di informazione alle persone ivi ristrette, con la collaborazione dell'ASGI.

- Delibera per la previsione di un servizio di consulenza sulla Cassa previdenza gestito dalla sig.ra Francone, già dirigente del Consiglio.

- Delibera di costituzione dell'Associazione Torino Giustizia.

- Discussione sulla proposta pervenuta dal Presidente del Tribunale per la costituzione dell'ufficio URP.

- Delibera sulla suddivisione delle spese tra la società Capris e la Fondazione Croce nel caso di eventi che siano organizzati da quest'ultima nei locali di palazzo Capris.

- Delibera con la quale vengono stabiliti i criteri per la selezione di due giovani dottori iscritti alla scuola forense per poter partecipare alle visite alla Corte Europea Diritti dell'Uomo organizzate dalla Scuola superiore dell'avvocatura.

- Delibera di nomina di alcuni rappresentanti del nostro foro alle commissioni di studio del CNF.

- Delibera di stanziamento di un contributo a favore dell'UNICRI per l'organizzazione di un seminario di diritto penale internazionale a tale seminario hanno partecipato 4 giovani avvocati iscritti al nostro Ordine.

- Pareri in ordine alla conferma di incarichi direttivi e semidirettivi di alcuni magistrati del nostro Tribunale.

- Delibera per la formazione di un comitato organizzativo degli eventi in Fondazione Croce.

- Delibera per l'approvazione dei nuovi criteri, proposti dalla commissione famiglia e minori, per l'iscrizione degli avvocati negli elenchi di cui alla legge 149/01.

- Delibera a seguito di richiesta pervenuta dalla I.T.C., Turin School of Development di contributo al Master in Diritto della Proprietà Intellettuale "of Law in Intellectual Property", di stanziamento di 4000.00 euro da erogare quale contributo ad un iscritto del nostro Ordine ammesso al Master.

- Delibera per l'assegnazione di locali presso il Palazzo di Giustizia all'Organismo di mediazione del nostro Consiglio.

- Delibera generale di coordinamento tra le varie commissioni del Consiglio e l'attività dell'organo collegialmente inteso.

- Delibera di nomina del consiglio direttivo e del comitato scientifico dell'Organismo di mediazione del Consiglio.

- Delibera sulla posizione da assumere in ordine all'attività dell'ufficio URP.

- Delibera di definizione dell'accordo per la consulenza in materia di Cassa forense stipulato con la sig.ra Mariella Francone.

- Delibera sulle nuove modalità di organizzazione degli eventi formativi del nostro Ordine.

- Delibera di proposta di modifica degli articoli del codice deontologico connessi all'entrata in vigore dell'istituto della media conciliazione da sottoporre al CNF.

- Delibera di approvazione del nuovo Regolamento sulla pratica del nostro Consiglio.

- Convocazione dei rappresentanti

di tutte le associazioni forensi per precisare la posizione da assumere in vista dell'attivazione dell'ufficio URP ed alle problematiche ad esso connesse.

- Delibera di assegnazione del progetto del nuovo sito dopo l'esame delle 25 proposte pervenute.

- Delibera per partecipare agli incontri organizzati da Liberta e giustizia nelle scuole medie superiori per illustrare i principi costituzionali (con l'ANM) dal titolo "La costituzione in mano - un articolo al giorno".

- Delibera con cui si evidenziano le problematiche organizzative del Tribunale di Sorveglianza in vista dell'incontro nell'ambito del consiglio giudiziario col Presidente di tale tribunale.

- Delibera con cui si installano i rilevatori di presenza del personale dell'Ordine.

- Delibera con Cui si incarica il dott. Lorenzin di predisporre corsi di formazione sulle questioni informatiche ai dipendenti del Consiglio.

- Esame di una delibera del 1951, di cui il Consiglio non è mai stato informato, in merito alla devoluzione al personale del Consiglio di una percentuale delle somme incassate per il CNF.

- Delibera di accoglimento del progetto proposto dal Comune di Torino per un ciclo sperimentale di consulenza per un mese presso alcune biblioteche comunali.

- Parere in materia di negozio giuridico, con pubblicazione sul sito del Consiglio.

- Delibera a sostegno del progetto sperimentale sulla conciliazione tra autore e vittima del reato proposta dalla direzione della casa circondariale "Lo Russo Cotugno".

- Delibera in relazione alla proposta organizzativa dell'ufficio URP del Tribunale, in particolare con riferimento al numero del personale



amministrativo destinato al servizio.

■ Delibera sul Protocollo sottoscritto dal Tribunale di Torino, Ufficio GIP, Procura di Torino e UEPE in materia di esecuzione delle pene sostitutive con lavori di pubblica utilità.

■ Delibera sulle tariffe da applicarsi per la media conciliazione (pubblicazione sul sito del Consiglio).

■ Delibera, che sarà sottoposta alla sottoscrizione del Sindaco della nostra città, con la quale si sollecita il Ministro di Giustizia a valutare la possibilità di candidare la nostra città quale sede della Corte Unificata dei brevetti in Europa, proposta di cui si era fatto promotore il nostro Consiglio.

■ Delibera con cui si indicano i nominativi dei colleghi disponibili al servizio di consulenza presso alcune biblioteche della città; nomina del consigliere Mussano quale referente del servizio e coordinatore.

■ Delibera per il rinnovo della convenzione con la Regione Piemonte per la realizzazione dei corsi di abilitazione per l'iscrizione nelle liste dei difensori abilitati al patrocinio a favore delle donne vittime di violenza.

■ Delibera sulle nuove modalità di corresponsione da parte degli iscritti di un contributo forfettario per la partecipazione ai corsi di formazione dell'Ordine, prevedendo una quota annuale da versare alla società Capris.

■ Delibera sulla situazione creatasi al Tribunale per i minorenni per quanto attiene la liquidazione delle parcelle di patrocinio a spese dello Stato, modalità di intervento del Consiglio attraverso la commissione famiglia e minori.

■ Approvazione della tabella di liquidazione delle spese e competenze per i decreti ingiuntivi e sua pubblicazione sulla news e sul sito del Consiglio.

■ Delibera di modifica del regolamento dell'Organismo di media conciliazione del nostro consiglio ed approvazione della modulistica.

■ Esame delle richieste di iscrizione nell'elenco per le deleghe alle vendite giudiziarie.

■ Delibera per la sperimentazione delle notifiche a mezzo PEC nel processo penale, nomina dei componenti della commissione che dovrà collaborare con i rappresentanti degli uffici giudiziari demandati al progetto.

■ Delibera sul programma per la gestione dei procedimenti civili e per la loro ragionevole durata predisposto dal Presidente Barbuto.

■ Delibera di coordinamento tra l'attività del Consiglio ed il personale amministrativo degli uffici.

■ Delibera di approvazione del protocollo di intesa redatto dalla commissione pari opportunità da propor-



ASSOCIATO



**INFORMITALIA  
INFORMAZIONI  
INVESTIGAZIONI  
RICERCHE DAL 1938**

**70 ANNI DI ESPERIENZA  
AL VOSTRO SERVIZIO**

*Informitalia è presente nel settore fin dal 1938,  
e dal 1989 è costituita nell'attuale forma giuridica  
di Società in Accomandita Semplice.*

*Decenni di esperienza permettono di offrire  
una vasta gamma di servizi  
atti a soddisfare le esigenze degli utenti.*

**Servizi investigativi**

- Indagine per accertamento concorrenza sleale
- Infedeltà dipendenti – soci – collaboratori
- Indagini per la difesa del patrimonio aziendale
- Prevenzione furti – danneggiamenti – atti vandalici
- Infedeltà coniugali

**Indagini per recupero crediti**

- Rintraccio persona e verifica della residenza anagrafica o domicilio
- Segnalazione di rapporti di lavoro
- Rintraccio azienda, verifica della sua operatività e segnalazione nuove sedi
- Segnalazione di procedure concorsuali e indicazione dei curatori fallimentari
- Segnalazione di immobili sul territorio nazionale
- Visure ipocatastali per determinare la consistenza patrimoniale
- Ricerca eredi legittimi

**Informazioni commerciali preventive**

- Visura Camera di Commercio
- Visura protesti
- Procedure concorsuali
- Assetto societario
- Bilanci
- Pregiudizievoli
- Solvibilità

**MASSIMA RISERVATEZZA - CONSULENZE  
E PREVENTIVI GRATUITI**

**10138 TORINO – Via Susa, 17 – Tel.: 011 4347616  
R.A. – Fax: 011 4347630 – E-mail:  
[informitalia@tin.it](mailto:informitalia@tin.it) – cell. 3351321901  
Autorizzazione prefettizia n. 203/89**

re agli uffici giudiziari per la tutela delle donne avvocato e del loro diritto ad una maternità tutelata.

- Delibera sul progetto di smaltimento dei fascicoli e per l'accelerazione dei tempi del processo proposto dal presidente Panzani per l'anno 2012.

- Delibera sulla previsione normativa di società di capitali tra avvocati con previsione di socio di solo capitale: iniziative da intraprendere.

- Delibera di finanziamento della società Capris.

- Delibera di approvazione del protocollo di intesa elaborato con le sezioni penali del Tribunale per le liquidazioni delle parcelle di patrocinio a spese dello Stato e definizione di un incontro per la sua illustrazione agli iscritti al fine di incoraggiarne l'applicazione.

- Delibera di adesione al progetto di creazione di un asilo nido nei locali del Palazzo, da tempo richiesto dalla commissione pari opportunità dell'Ordine e condiviso dalla commissione pari opportunità del Consiglio giudiziario.

- Delibera sull'organizzazione degli ufficiali giudiziari una volta avvenuto il trasferimento presso i locali delle Nuove.

- Delibera di proposte operative da presentare in occasione dell'incontro con il Consiglio giudiziario.

## ATTIVITÀ DELLE COMMISSIONI

In questi ultimi due anni il Consiglio dell'Ordine di Torino ha lavorato con impegno anche grazie alle iniziative delle varie Commissioni che, coordinate da un consigliere responsabile e formate da gruppi di colleghi che hanno contribuito alle varie attività sviluppando e realizzando idee e progetti, si sono riunite con regolarità e hanno svolto un lavoro importante nei vari settori di competenza.

**La Commissione Patrocinio a spese dello Stato** ha garantito uno sportello di assistenza al cittadino, con la costante presenza di un avvocato, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 11 alle ore 12 nei locali messi a disposizione dal Tribunale.

Il Consiglio ha così potuto deliberare entro la settimana stessa in merito alle singole istanze (salvo l'esigenza di ulteriori chiarimenti o documentazione), ha preso atto delle eventuali sostituzioni dell'avvocato designato ed ha potuto evadere ogni richiesta proveniente dai Giudici anche ai fini della trasmissione della documentazione allegata alle singole istanze.

Malgrado l'aumento del lavoro, il servizio non ha comportato alcun aggravio di costi che, come negli anni precedenti, corrispondono alla retribuzione di due impiegati, oltre alle spese di segreteria.

Questo servizio, nonostante la forte crescita delle domande, passate dalle 1.148 del 2003 alle 3.145 del 2010 ed alle oltre 3.500 del 2011, ha continuato a funzionare con tempestività.

**La Commissione Parcelle** nel biennio appena trascorso ha esaminato oltre 2.400 istanze di parere, curando il costante aggiornamento dell'applicazione dei criteri tariffari sulla base della evoluzione giurisprudenziale.

Grazie a tale lavoro l'Ordine di Torino è stato spesso ritenuto un punto di riferimento e invitato a convegni sull'applicazione della tariffa forense organizzati da Ordini di altri distretti.

**La Commissione Informatica** ha contribuito alla riorganizzazione dello Sportello Servizi Telematici ed ha promosso "corsi base" quali primo ed obbligatorio gradino del percorso di formazione ed affiancamento al Processo Civile Telematico di cui l'Ordine si è fatto carico. Sono stati così attivati 12 "corsi base", che hanno abilitato 3.872 avvocati, e 38 "Laboratori di redazione

atti del PCT" dedicati alle funzionalità di deposito telematico degli atti ai quali hanno partecipato 676 colleghi.

L'innovazione telematica ha, negli ultimi anni, coinvolto l'attività dell'avvocatura con le comunicazioni telematiche di cancelleria con valore legale attraverso la posta elettronica certificata, in un primo momento sulla casella pec integrata nel punto d'accesso e dal mese di novembre 2011 sulle caselle pec di ciascun avvocato.

Le Comunicazioni Telematiche allo stato attuale interessano esclusivamente il settore civile, ma in futuro riguarderanno anche il settore penale per il quale, al momento, sono infatti in fase di sperimentazione.

Si è inoltre reso possibile il deposito telematico degli atti, sia per le esecuzioni immobiliari e ricorsi per decreto ingiuntivo, sia di consultazione on line del Poliweb PCT (registri di cancelleria di tutto il territorio nazionale) attraverso i PDA abilitati, tra i quali quello dell'Ordine di Torino; nonché la possibilità di consultare i registri dell'Anagrafe di Torino e di estrarre i certificati anagrafici da remoto cioè senza più doversi recare presso gli uffici pubblici. Grazie alla convenzione sottoscritta dall'Ordine con il Comune di Torino nel mese di settembre 2010 i (soli) iscritti all'Ordine torinese possono accedere gratuitamente ai database dell'Anagrafe cittadina.

Come già narrato, per far fronte alle nuove esigenze il Consiglio ha provveduto all'assunzione di una specifica figura professionale selezionata a seguito di pubblico bando e dopo l'analisi di ben 80 curricula pervenuti. Il nuovo impiegato garantisce quotidianamente l'assistenza agli avvocati "telematici" in difficoltà, occupandosi dello Sportello Servizi Telematici e delle necessità informatiche degli uffici dell'Ordine.

A completamento di queste innovazioni è stato anche creato il sito [www.avvocatitelematici.to.it](http://www.avvocatitelematici.to.it) dove sono re-



“Interno” 1919, tempera su tela 115x147 cm - Galleria Civica d'Arte Moderna, Torino

peribili tutte le notizie e le istruzioni aggiornate in merito a tutti gli strumenti telematici oggi a disposizione per la professione.

**La Commissione Pratica** si è posta l'obiettivo di monitorare la crescita professionale dei praticanti dal loro ingresso nel mondo forense sino al ter-

mine del periodo di praticantato.

Dopo l'analisi delle criticità della pratica forense e l'individuazione delle possibili soluzioni, la Commissione è passata alla fase propositiva concretizzatasi nella redazione del nuovo Regolamento, approvato definitivamente in data 16 settembre 2011.

Questa commissione ha istituito una

suddivisione interna per materia al fine di consentire al singolo praticante di avere un riferimento costante per tutto il periodo di pratica, nella persona dell'avvocato deputato alla correzione delle relazioni semestrali.

Ha inoltre organizzato due incontri assembleari annuali nel corso dei quali sono state fornite le linee guida per la

redazione delle relazioni, per la compilazione del libretto di pratica e per un corretto svolgimento della pratica professionale.

I componenti della Commissione hanno convocato i praticanti al termine del loro primo semestre per l'esame del primo gruppo di relazioni, per consentire loro di esprimersi sulla nuova esperienza e per avere eventuali chiarimenti e richiedere suggerimenti: in sintesi per metterli in condizione di individuare nel Consiglio dell'Ordine, per il tramite della Commissione, un ulteriore possibile interlocutore (oltre al proprio dominus) durante il periodo di praticantato. Per i semestri successivi al primo, si è proceduto alla convocazione solo laddove essa si sia resa inevitabile alla luce della inadeguatezza delle relazioni presentate.

**La Commissione deontologica**, con cadenza settimanale, ha esaminato gli esposti pervenuti, provvedendo agli incumbenti di legge e regolamentari, quali la registrazione e la formazione del fascicolo, la comunicazione ai colleghi interessati, l'avviso al P.M. ove dovuto e la nomina del relatore istruttore da parte del Presidente.

Negli ultimi due anni sono stati esaminati 749 esposti (346 nel 2010 e 403 nel 2011), aperti 128 procedimenti disciplinari (69 nel 2010 e 59 nel 2011) e sono stati celebrati 71 procedimenti disciplinari, 6 procedimenti cautelari conclusi con l'applicazione della sospensione.

Questa commissione ha anche svolto una attività di consulenza in materia deontologica e disciplinare su richiesta del Consiglio, nonché un'attività di formazione di pareri su richiesta degli iscritti, ovviamente nello stretto ambito della generalità ed astrattezza dei quesiti posti. Infine ha curato l'aggiornamento sul sito web del Consiglio della rubrica relativa alla deontologia con segnalazioni, dottrina e riferimenti giurisprudenziali.

**La Commissione famiglia e minori** ha mantenuto contatti costanti con il Tribunale per i minorenni di Torino e la VII sezione civile del Tribunale Ordinario, ha organizzato numerose iniziative formative in materia di diritto di famiglia e minorile, tra cui una giornata sui matrimoni misti ed un'altra sulle prove informatiche nel diritto di famiglia.

Ha valutato e condiviso "La Carta del curatore speciale/difensore del minore nei procedimenti di adottabilità e de potestate" predisposta dalla Camera Minorile di Torino, contenente le linee guida sui doveri ai quali il difensore del minore deve attenersi nell'espletamento del proprio mandato.

La Carta, approvata in data 31 marzo 2010 dal Consiglio dell'Ordine, è stata presentata in una giornata di studio alla quale hanno partecipato numerosi avvocati, giudici, psicologi e assistenti sociali. La Commissione ha infine organizzato un corso per il difensore/curatore speciale del minore nelle procedure di adottabilità e de potestate avanti al TM diretto alla formazione di avvocati che intendano essere inseriti nelle liste dei curatori speciali e sta organizzando un corso sulla violenza assistita.

**La Commissione Pari Opportunità** ha affrontato lo studio delle problematiche riguardanti le donne avvocato, in particolare al fine di favorire la conciliazione lavoro-famiglia.

Sono stati organizzati incontri come quello sui congedi parentali, al quale hanno partecipato quali relatori avvocati e magistrati, e quello per la presentazione del rapporto redatto da CENSIS-CNF e AIGA sulla situazione delle donne e giovani avvocati, oltre ad un corso di diritto antidiscriminatorio sul tema della discriminazione fondata sulla disabilità. La Commissione sta elaborando un protocollo di intesa che si auspica venga sottoscritto in tempi brevi dal Consiglio dell'Ordine e dagli

Uffici interessati, al fine di tutelare e salvaguardare i diritti della maternità nell'esercizio della professione, e sta progettando la realizzazione, nei locali del Palazzo di Giustizia, di uno spazio adibito ad "asilo-baby parking" per figli di avvocati, magistrati e personale amministrativo.

Il Consiglio, con il contributo di questa commissione, nell'ambito della collaborazione con la Regione Piemonte emanatrice della Legge Regionale 17 marzo 2008 n.11 ed in esecuzione di una convenzione con la medesima, ha organizzato un corso di formazione per avvocati patrocinanti donne vittime di violenza ed un corso di approfondimento di diritto antidiscriminatorio.

Il primo corso si è tenuto a Torino ed è stato riproposto nelle sedi di Novara e Cuneo, con un notevole impegno in considerazione sia dell'ampiezza della materia trattata e sviluppata, sia della prova finale scritta il cui superamento dà diritto all'inserimento dell'avvocato in appositi elenchi di difensori.

La convenzione, rinnovata per un anno, prevede la realizzazione di un ulteriore corso in tema di tutela delle donne vittime di violenza presso l'Ordine di Alessandria e di altri corsi in materia di diritto antidiscriminatorio.

**La Commissione Scientifica** si è fatta carico di predisporre il pagamento annuale di aggiornamento professionale, di darne attuazione provvedendo all'organizzazione dei previsti convegni, lezioni, tavole rotonde, incontri. Si è inoltre fatta carico di ogni problematica connessa all'attribuzione dei crediti ed allo studio delle novità legislative.

Il Consiglio dell'Ordine con l'AGAT e l'Università di Torino ha inoltre organizzato una **Scuola Forense** come corso di preparazione per l'esame da avvocato. La Scuola è stata riorganizzata attraverso la creazione di due aree tematiche dedicate al civile e al pe-

nale, con attenzione anche all'ambito amministrativo. La struttura si è caratterizzata per l'inserimento di moduli formativi ognuno composto da due lezioni frontali della durata di quattro ore, dall'elaborazione del relativo parere o atto e dalla successiva correzione degli scritti, effettuata sia in forma individuale sia collettiva.

I singoli moduli hanno affrontato gli argomenti più significativi che, nel corso degli anni passati, hanno rappresentato la base per le prove d'esame: attenzione particolare è stata riservata alla Giurisprudenza e ai casi pratici e le docenze sono state affidate ad avvocati del Foro di Torino.

Le iscrizioni hanno registrato un incremento passando dalle 96 unità del 2010 alle 109 del 2011, diventate poi 139 con la ripresa autunnale. Al termine del corso gli iscritti, mediante la compilazione di un questionario, hanno confermato il generale gradimento per la nuova formula adottata e per la qualità dell'insegnamento.

La volontà è quella di proseguire e migliorare anche per gli anni a venire rendendo la scuola forense sempre di più punto di riferimento per una seria e competente preparazione dei praticanti all'Esame di Stato.

Infine nell'ambito del **Programma di mobilità europea "Leonardo da Vinci"**, nel 2010 l'Ordine degli Avvocati di Torino ha ottenuto un finanziamento di 66.000 euro, che ha permesso a 18 praticanti o giovani avvocati iscritti a un ordine forense del distretto della Corte d'Appello di Torino di effettuare un'esperienza professionale presso studi legali di Lione e Barcellona.

L'Ordine, promotore del progetto, è riuscito a coinvolgere gli Ordini di Lione e Barcellona, le Ambasciate francese e spagnola in Italia e la Facoltà di Giurisprudenza di Torino.

Si tratta di un'iniziativa importante nel panorama degli scambi giuridico-cul-

turali promossa con un duplice intento: da un lato, quello di consentire ai borsisti la creazione di una rete di contatti professionali assolutamente preziosa per la loro futura carriera e, dall'altro lato, quello di consentire loro di confrontarsi quotidianamente con sistemi giuridici stranieri allo scopo di inserire l'esercizio della professione, sin dai primi anni, all'interno di una dimensione europea.

#### **Consiglio giudiziario.**

La legge di riforma dell'ordinamento giudiziario n.150/2005 ha valorizzato il ruolo degli avvocati all'interno dei consigli giudiziari.

L'intervento degli avvocati è previsto, per legge, solo per le seguenti competenze demandate ai consigli:

- i pareri sulle tabelle degli uffici giudiziari e sui criteri di assegnazione degli affari agli uffici;
- la vigilanza sull'andamento degli uffici giudiziari;
- i pareri e proposte sull'organizzazione ed il funzionamento degli uffici del giudice di pace. Oltre alle competenze dettate dal disposto normativo molto è rimesso alla prassi ed ai regolamenti dei singoli consigli giudiziari.

Il locale regolamento dà ampio spazio al ruolo degli avvocati e prevede che ai componenti ed ai consigli dell'ordine del distretto vengano inviati l'ordine del giorno completo delle riunioni ed i relativi verbali, in modo che essi possano esaminare preventivamente alle riunioni gli argomenti da trattare.

Dal gennaio 2010 al dicembre 2011 i rappresentanti dell'Ordine hanno partecipato a 63 riunioni del Consiglio giudiziario.

In base al nostro regolamento gli avvocati intervengono sui seguenti argomenti:

- l'incompatibilità dei magistrati;

- le autorizzazioni ad assumere incarichi extra giudiziari;
- le autorizzazione a risiedere fuori sede.

L'avvocatura, per legge, non può partecipare alla discussione sulla valutazione di professionalità dei magistrati, né a quella per il parere sugli incarichi direttivi e semidirettivi: in tali casi è solo prevista la possibilità di segnalare fatti specifici, previsti normativamente, che possano avere rilevanza ai fini della valutazione.

Peraltro, per la prima volta, in questo biennio il Consiglio, allorché richiesto, ha formulato pareri in merito alla conferma di incarichi direttivi e semidirettivi di magistrati del nostro Tribunale, non solo come in passato con semplici formule di stile, ma indicando le capacità organizzative ed eventuali criticità del magistrato in valutazione.

In base ad una recente modifica del regolamento, il Presidente dell'Ordine ha partecipato con i capi degli uffici ad incontri finalizzati a confrontarsi sui problemi relativi al funzionamento del Tribunale, e all'individuazione di nuove prassi organizzative.

Grazie alle indicazioni di alcuni rappresentanti della Camera Penale è stato possibile segnalare una serie di disfunzioni organizzative e rappresentare le prassi non corrette.

In questi ultimi giorni, a seguito di un incontro con il Presidente e con il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Torino, sono state accolte le proposte organizzative e le osservazioni espresse dal nostro Presidente.

#### **Uffici di segreteria.**

Il consiglio in questi due anni ha cercato di migliorare il servizio fornito dagli uffici di segreteria agli iscritti e contemporaneamente ha ridotto i costi di gestione.

È stato aumentato l'orario di apertura degli uffici ed installato un sistema di

rilevazione delle presenze, anche per il personale che svolge la propria attività presso i locali della Biblioteca in via Corte d'Appello.

Al fine di incrementare l'informatizzazione è stato assunto un nuovo dipendente a seguito di bando pubblico. Altre novità importanti riguardano la sig.ra Mariella Francone, che, dopo il pensionamento, gestisce come consulente un'attività di assistenza che il Consiglio fornisce a tutti gli iscritti in tema di cassa previdenza, la sig.ra Emma Muollo, che si occupa essenzialmente dell'Organismo di mediazione, e la sig. Nadia Amè che, oltre ad occuparsi della predisposizione dell'ordine del giorno e di tutto il materiale per le riunioni settimanali, cura anche gli incombenti per l'attività dell'Unione Regionale degli Ordini del distretto.

Il Consigliere Segretario  
**Avv. Michela Malerba**

**Si allega l'elenco dei corsi accreditati  
dal Consiglio nel corso degli anni 2010 e 2011**

**STATISTICA CORSI 2010/2011**

■ Commissione Informatica	150	■ Anaci	2
■ Commissione Scientifica	50	■ Istituto Universitario Studi Europei	2
■ Fondazione Avvocatura Torinese Fulvio Croce	28	■ Capris	2
■ Agat	24	■ Tuttinrete	2
■ Studi Legali	21	■ Ami	2
■ Camera Commercio	18	■ Scuola di Formazione Giuridica Economica	2
■ Associazione Conversazioni Diritto Bancario	18	■ Aida-Ifla	2
■ Avvocati Ciriè	14	■ Camera Arbitrale	2
■ Anti	13	■ Adr Equitas	2
■ Camera Penale	13	■ Unione Regionale	1
■ Aiga	12	■ Commissione Tributaria Regionale	1
■ Giuristi Democratici	12	■ Iacci	1
■ Camera Civile	11	■ Unicri	1
■ Associazione Amministrativisti	11	■ Associazione Biodiritto	1
■ Osservatorio Giustizia Civile	10	■ Anf	1
■ Agi	10	■ Associazione Avvocati Piemonte Savoia	1
■ Centro Studi Diritto del Lavoro Napolitano	10	■ Ugci	1
■ Università Torino	9	■ Magistratura Democratica	1
■ Aiaf	7	■ Fondazione Courmayeur	1
■ Osservatorio Diritto Famiglia	7	■ Egida	1
■ Commissione Famiglia	6	■ Gic Forum	1
■ Agit	4	■ Skillab	1
■ Convey srl	4	■ Fondazione Rocco Chinniti	1
■ Politecnico	3	■ Agenzia Entrate	1
■ Centro Studi Informatica Giuridica Ivrea	2	■ Centro Studi Sai di Psicologia	1
■ Anfas	2	■ Maged	1
■ Camera Minorile	2		



# ELEZIONI DEL CONSIGLIO PER GLI ANNI 2012 - 2013

L'assemblea degli Avvocati di Torino, riunita in seconda convocazione nei giorni 30 - 31 gennaio e 1° febbraio 2012 e nel ballottaggio nei giorni 13 - 14 - 15 febbraio 2012 ha eletto quali componenti del Consiglio dell'Ordine i seguenti iscritti:

1 NAPOLI MARIO	1062	31 TARTAGLINO LUIGI	209
2 CARPANO MICHELE	769	32 MILONE FABIANA	168
3 MALERBA MICHELA	720	33 VECCHIO MAURIZIO	153
4 PREVE GUGLIELMO	655	34 ALASIA ALESSANDRO	142
5 MUSSANO GIAMPAOLO	615	35 CANIGLIA PIERFRANCESCO	136
6 CAMPAGNA FLAVIO	592	36 BOSSO CARLO	124
7 NOTARISTEFANO MARINA	592	37 ANTONUCCI ALBERTO	114
8 ZARBA FRANCESCO	590	38 FENOGLIO ANDREA	111
9 CHIAPPERO LUIGI	577	39 LAZZARO DEBORA	111
10 BONZO ALESSANDRO	568	40 LUONGO ANTONIO	98
11 BESOSTRI GRIMALDI DI BELLINO TERESA	565	41 FOIS PIETRO LEONARDO	94
12 SANGIORGIO LAURETTA	528	42 MOLINO PAOLO	82
13 TRINELLI EDGARDO	527	43 PENNA ANNA ROSA	64
14 SALVINI PAOLO	518	44 PASSERA FRANCESCO	61
15 CONFENTE ASSUNTA	487	45 MONZILLO RAFFAELE	58
		46 CIGNATTA ANGELO MARIA	55
		47 GARELLA DANILO	43
		48 ODDENINO OLAF	43
		49 MASTRO FABRIZIO	39
		50 CAPIROSSI MASSIMO	38
		51 FRIOLO MONICA MARIA	32
		52 DIOTALLEVI MAURO	29
		53 GAGLIASSO ANDREA GIANMARIA	27
		54 PALANGE ELENA	20
		55 SAVATTERI ALBERTO	17
		56 MISURACA MARCELLO	10
		57 CELLINO FELICE	6
<b>HANNO RIPORTATO INOLTRE VOTI:</b>			
16 CHIADÒ MATILDE	472		
17 CAPRA ROBERTO	461		
18 LODIGIANI EMILIA	453		
19 SORRENTINO DOMENICO	437		
20 DEL NOCE ALBERTO	436		
21 ANTONIELLI D'OULX LUIGI	432		
22 BOSCO FRANCESCO	421		
23 MAGGIORA ENRICO	400		
24 POZZA MASSIMO	349		
25 SCOZIA ANGELICA	324		
26 GIANCOTTI GIANANDREA	296		
27 GIORDANENGO FILIPPO ANDREA	285		
28 FERRERO MARCO	277		
29 D'AMICO MARIA GRAZIA	262		
30 BORDA ALESSANDRO	225		

Torino, 16 febbraio 2012  
Il Presidente del seggio elettorale  
**Avv. Erica Gilardino**



## PROCESSO TELEMATICO: L'AVVOCATURA TORINESE C'È ...O NO?

Sono trascorsi ormai due anni dall'inizio dell'impegno del nostro Ordine sul fronte dell'informatica e del Processo Civile Telematico (PCT).

In questo lasso di tempo l'Ordine si è fatto carico dell'attivazione e gestione del **Punto di Accesso** (PdA), articolato insieme di infrastrutture informatiche che permette agli Iscritti (senza alcun costo aggiuntivo per il servizio) di consultare i registri di cancelleria relativi ai propri procedimenti sul territorio e che, fino allo scorso novembre (prima del passaggio al 'sistema PEC'<sup>1</sup>), era lo strumento indispensabile per la ricezione delle comunicazioni di cancelleria e per l'inoltro dei depositi telematici; attraverso il PdA gli Iscritti possono, inoltre, ottenere certificati anagrafici in tempo reale attraverso il servizio *Torino Facile*, in forza di una convenzione stipulata tra Ordine e Comune di Torino.

A tutto il febbraio 2012 sono stati abilitati sul PdA circa **3.800** Colleghi, tutti preventivamente formati attraverso i **corsi base**, gratuiti e attributivi di crediti formativi.

Allo scopo di completare l'offerta di prodotti e servizi per il PCT, inoltre, l'Ordine ha stipulato (dopo attenta valutazione comparativa delle offerte) una convenzione biennale con la società Lexteam s.r.l. per la fornitura, in regime di **sublicenza gratuita per tutti gli Iscritti fino al marzo 2013**<sup>2</sup>, del software **EasyPCT** e della relativa assistenza tecnica.

Il software consente di creare le "buste" informatiche valide per il deposito telematico su tutto il territorio nazionale verso gli Uffici abilitati<sup>3</sup>.

Per illustrare nel dettaglio la materia del deposito telematico sono stati attivati i **laboratori di redazione atti del PCT**, anch'essi gratuiti e validi ai fini formativi, ai quali hanno partecipato circa **700** Colleghi.

È da ricordare, inoltre, l'attivazione di un Punto Informativo operante dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 11 presso l'Ufficio PCT del Tribunale di Torino, presidiato da un dipendente dell'Ordine dotato di specifiche competenze informatiche, per fornire assistenza e informazioni agli Iscritti su tutti i prodotti e servizi telematici a loro disposizione, anche tramite e-mail all'indirizzo [servizitelematici@ordineavvocatorino.it](mailto:servizitelematici@ordineavvocatorino.it)

È infine opportuno ricordare l'impegno profuso dall'Ordine in termini economici, per il mantenimento delle infrastrutture di cui ha la gestione, e l'acquisto di materiale anche destinato all'Ufficio (scanner, computer), e nella partecipazione ai tavoli di lavoro con gli Enti di volta in volta interessati (Uffici Giudiziari, Enti pubblici, Istituti di credito, ecc.), al fine di portare avanti in maniera efficace e concreta i progetti di informatizzazione.

Le attività attualmente in corso mirano, oltre che al consolidamento dei servizi esistenti, all'adozione di nuovi strumenti.

Nello specifico:

- proseguono i contatti con Poste Italiane e gli Istituti di credito per l'implementazione della piattaforma che consentirà il pagamento telematico del contributo unificato e dei diritti di cancelleria;
- proseguono i test finalizzati all'attivazione del valore legale del deposito telematico degli atti delle procedure esecutive concorsuali e del contenzioso ordinario e del lavoro presso il Tribunale di Torino;
- sono in atto i test del Sistema Notifiche Penali a mezzo PEC, con la collaborazione di un gruppo di Colleghi penalisti;
- è al vaglio, di concerto con la Procura di Torino, l'implementazione sul Punto di Accesso di un sistema, sviluppato dai tecnici dell'Ordine, per l'inoltro telematico di richieste di informazioni ai sensi dell'art. 335 c.p.p. e la ricezione delle relative certificazioni;
- sono in corso attività preparatorie, di concerto con gli Uffici preposti, per la diffusione del servizio online "Liquidazione Spese di Giustizia" (<https://lsg.giustizia.it>).

A fronte dell'offerta di servizi sopra illustrata, la risposta del Foro torinese nel biennio appena decorso è sintetizzata dai seguenti dati<sup>4</sup> (che si aggiungono a quelli, riportati all'inizio, sulla partecipazione agli incontri informativi sul tema del PCT in generale):



■ Totale dei **depositi telematici** di atti delle **procedure esecutive immobiliari** al Tribunale di Torino dal 1/4/2010: **circa 1000, effettuati da circa 60 utenti.**

■ Totale dei **depositi telematici di ricorsi per ingiunzione** al Tribunale di Torino dal 15/1/2011: **1000 circa (7% circa del totale), effettuati da circa 200 utenti.**

Emerge chiaramente, dunque, uno scarsissimo utilizzo “attivo” degli strumenti del PCT. **È alquanto deludente, ad esempio, il fatto che l'Ordine si trovi ad aver stanziato somme per un prodotto (EasyPCT) utilizzato ad oggi da soli 200 Iscritti.** L'investimento in questione, finalizzato ad offrire a tutti un servizio “evoluto”, sarà molto presto insostenibile se l'approccio dell'Avvocatura torinese non muterà drasticamente.

Il percorso che conduce ad una estensiva informatizzazione degli Uffici Giudiziari passa necessariamente da un' incisiva compartecipazione della nostra categoria, che dovrebbe sforzarsi di abbandonare il radicato atteggiamento attendista nei confronti delle iniziative degli organismi centrali (“*mi attiverò solo quando diventerà obbligatorio*”), tendenzialmente comprensibile ma, almeno in quest'ambito, oltremodo rischioso.

La sensazione è che, nel momento in

cui dagli Uffici centrali e territoriali arriverà un decisivo “serrate i ranghi” (a partire, ad esempio, da una riduzione degli orari delle cancellerie “fisiche”), la concitazione e il fastidio per quella che sarà facilmente percepita come l’“ennesima vessazione” daranno vita a quei ciclici malumori che, ancora una volta, non gioveranno ad alcuno, né al nostro lavoro né tantomeno ai nostri assistiti.

L'Ordine di Torino sta tentando di fornire adeguato supporto informativo, formativo e tecnico agli Iscritti e ampia collaborazione e cooperazione nei confronti degli Uffici Giudiziari coinvolti, nella consapevolezza della radicalità del cambiamento e nella convinzione che la qualità della prestazione del professionista implichi anche che costui “tenga il passo” delle potenzialità offerte dagli strumenti tecnologici. È ormai indispensabile che anche il singolo assuma un ruolo partecipativo, ponendo mente ai numerosi vantaggi del ricorso alle modalità informatiche di espletamento delle attività procuratorie. Due esempi:

- la possibilità di ridurre gli accessi in cancelleria permette recupero di tempi per lo studio legale nel suo complesso, consentendo la riallocazione del personale a mansioni caratterizzate da maggior valore aggiunto;

■ la diffusione sul territorio nazionale del valore legale del deposito in via telematica degli atti può far venire meno, totalmente o parzialmente, la necessità di domiciliarsi presso altri Colleghi, con indubbio vantaggio per il proprio assistito.

È inoltre, in special modo, la componente anagraficamente più giovane dell'avvocatura a poter trarre i maggiori benefici dall'utilizzo della tecnologia, rendendo più efficiente la propria attività con costi minori. Condividere esperienze e soluzioni, anche e soprattutto tra giovani, è di primaria importanza per traghettare la nostra professione verso un futuro realmente credibile, per noi stessi e per la collettività.

Essere competitivi, oggi, è anche un fatto tecnologico: lo scenario attuale delle interazioni telematiche tra amministrazione giudiziaria da un lato, e professionisti e privati dall'altro, prevede che questi ultimi, dotati di propria firma digitale, possano accedere direttamente ai registri di cancelleria nei procedimenti in cui sono costituiti a mezzo di difensore attraverso il c.d. “Portale dei Servizi Telematici”, “bypassando” il difensore stesso<sup>5</sup>. Lo Stato e la società ci chiedono di essere pronti a questo. Lo siamo davvero?

**Pietro Calorio**

<sup>1</sup> Al marzo 2012, gli Avvocati torinesi che hanno comunicato il proprio indirizzo di PEC all'Ordine sono oltre il 96%.

<sup>2</sup> A fronte del versamento dall'Ordine a Lexteam s.r.l. di un corrispettivo annuo pari a € 12.000,00 oltre IVA. I costi di licenza singola al pubblico di EasyPCT sono di € 120,00 + I.Y.A. Annuì. **La convenzione consente pertanto l'erogazione del software ad un costo inferiore ai 3 € a Iscritto.**

<sup>3</sup> <http://www.processotelematico.giustizia.it>. sezione “Uffici Giudiziari”. Presso il Tribunale di Torino hanno valore legale i depositi degli atti delle procedure esecutive immobiliari da 11/4/2010 e dei ricorsi per ingiunzione dal 15/1/2011.

<sup>4</sup> Si tratta di cifre approssimative ma sostanzialmente attendibili.

<sup>5</sup> D.M. Del 21/2/2011 n. 44, su <http://www.processotelematico.giustizia.it>. sezione “Documentazione”.



## IN ONORE DI UGO SPAGNOLI

**Intellettuali e Partiti Politici nella Storia della Repubblica. Forme e crisi del rapporto tra intellettuali e politica**

### GIORNATA DI STUDIO IN ONORE DI UGO SPAGNOLI

**(Relazione conclusiva di Antonio Rossomando)**

**D**opo una giornata di intensi lavori e soprattutto dopo le relazioni e le testimonianze udite, tutte di grosso spessore intellettuale e politico, non è facile proporre una sintesi ed una conclusione. “Intellettuali e partiti politici nella storia della Repubblica. Forme e crisi del rapporto fra intellettuali e politica”. Questo è il titolo ed il senso profondo del seminario tenuto in onore di Ugo Spagnoli.

Una riflessione sulla figura di Ugo Spagnoli si dipana con il tema, drammaticamente attuale, dei rapporti tra partiti politici ed intellettuali: Ugo Spagnoli, parlamentare apprezzato e stimato da colleghi ed avversari, “sempre impegnato su temi difficili e conflittuali e sempre con determinazione professionale, lealtà politica e coraggio intellettuale”.

Ed ancora Ugo Spagnoli Avvocato, Riformatore, Giudice costituzionale, Presidente del Centro per la Riforma dello Stato; ma anche Dirigente politico e quindi presente nei due aspetti e della cultura e della politica. Ugo Spagnoli dunque rappresenta un esempio di rapporto virtuoso tra politica e cultura.



Un rapporto che attiene strettamente al tema che è stato affrontato: il rapporto tra i partiti politici e gli intellettuali. Un tema che è drammaticamente attuale. Richiamo in proposito la relazione del Presidente Violante, relazione che è stata per tutti il punto di riferimento nella impostazione del problema.

“Ad un rapporto virtuoso tra politica e cultura si è sostituito spesso la figura di un intellettuale che non fornisce la soluzione dopo aver ascoltato gli argomenti, ma fornisce argomenti al politico che ha già deciso la soluzione”: questa considerazione costituisce la manifestazione più evidente di crisi

di un “rapporto virtuoso” che si era invece snodato in una non breve stagione significativa nella storia della nostra Repubblica.

È opportuno in proposito chiarire il concetto di “intellettuale organico”, concetto più volte richiamato nel dibattito. Il termine è usato ed abusato (anche impropriamente) nella dialettica politica. Esso necessita di un chiarimento che deve necessariamente tenere conto della storia e della contestualità in cui è stato delineato. Non ritengo che il termine di “intellettuale organico” debba intendersi, per come è stato da qualche relatore affermato, quale “difensore dell’ortodossia”.

La definizione è forse più chiara quando si qualifica il concetto di “organico” in rapporto alle forze sociali alle quali l’intellettuale fa riferimento, oltre che ai bisogni, alle necessità e alle lotte di queste forze sociali.

Organico quindi ad alcune forze sociali all’interno di un rapporto conflittuale della società in cui vive, sia pur nella specificità e nella competenza di cui l’intellettuale è portatore.

L’intellettuale ha due strumenti di interpretazione della società in cui si muove: la razionalità politica e giuridica con attinenza al momento in cui è propositivo, la razionalità economica di governo.

Attraverso questo binomio strumentale si sostanzia il rapporto tra politica e cultura: si tratta di un rapporto accomunato nei fini ed in una sintesi che rispetti l’autonomia e l’indipendenza dei due ambiti.

Dal dibattito è emerso un altro dato inquietante: dall’agenda politica è del tutto scomparsa la definizione del ruolo degli intellettuali. La messa in crisi del ruolo dell’intellettuale ci richiama ad un altro elemento di crisi del sistema: la scomparsa del “partito” nella sua tradizionale funzione storica. La scomparsa cioè di un partito capace di trasmettere ai cittadini il significato di “essere cittadini”, di vivere cioè in una comunità e di operare per il suo progresso.

Soltanto un orizzonte strategico capace di produrre valori, idee, ed atti di concretezza politica può garantire, di nuovo, un ruolo agli intellettuali. I nuovi partiti invece vivendo nella sola dimensione del passato e del presente, sovente legati soltanto al contingente, dimostrano di ignorare la dimensione del futuro.

La funzione e la dimensione storica che i partiti hanno avuto nel primo periodo della Repubblica sono irripetibili. Così come non può più intendersi il partito come “il principe moderno” o ritenerlo come “l’intellettuale collettivo”.

Ma è necessario riflettere che la crisi del partito in quanto, al di là della sua forma, non ubbidirebbe più a quel ruolo storico di cui abbiamo discusso, rischia di mettere in crisi la stessa democrazia nei suoi momenti essenziali: che sono la formazione del consenso e la rappresentanza politico-istituzionale dello stesso.

**AGENZIA  
DAMA INVESTIGAZIONI**  
Autorizzata Prefettura



**HOLMES CONSULTING  
INTERNATIONAL**  
Consulenze gratuite  
**24 ore su 24**  
**011 538315**

<p><b>INFEDELTÀ ASSENTEISMO CONCORRENZA SLEALE PRE-POST MATRIMONIALI RINTRACCI STALKING ATTI VANDALICI DIFESA DEL CREDITO BONIFICHE TELEFONICHE-AMBIENTALI</b></p>	<p><b>FOTO FILMATI TESTIMONIANZE</b></p>
--	--

**AGEVOLAZIONE NEI PAGAMENTI**



**Holmes  
& Dama  
Investigazioni**

Numero Verde  
**800168795** Corso Re Umberto, 40 - Torino

cell.: 335 6766842 | 333 8737546 | 347 1189032  
holmesto@tin.it | info@damainvestigazioni.com  
www.holmesinvestigazioni.it | www.damainvestigazioni.com

Questa osservazione ci porterebbe ad affrontare un altro tema essenziale: la gestione del potere ed i luoghi in cui il potere viene esercitato. Argomenti che meriterebbero un altro specialistico seminario.

Si è giustamente osservato che oggi l'intellettuale politico è privo di ruolo perché la critica non è richiesta e l'indipendenza di giudizio non è auspicabile. I partiti politici non autosufficienti opportunamente devono avere un rapporto con la cultura: essa contribuendo alla lettura dei fenomeni sociali e degli indirizzi della società, dà un apporto a soluzioni concrete per problemi concreti.

Un rapporto virtuoso tra politica e cultura presuppone che la responsabilità della decisione spetti alla politica, senza alcuna delega di responsabilità agli specialisti, ma ascoltando comunque gli specialisti ("intellettuali") per decidere quale soluzione prendere. Riassumendo: la politica non può prescindere dalle competenze anche quando queste prospettano visioni particolari o specifiche.

La condizione è che la politica rivendichi sempre a se stessa la responsabilità di una scelta all'interno di una visione generale dei problemi e nell'interesse della collettività e dei cittadini.

Dobbiamo prendere atto che in questi ultimi anni i rapporti tra politica ed intellettuali sono stati sostituiti dai rapporti con le fondazioni politiche.

Le fondazioni hanno un ruolo rilevante nel momento propositivo. Esse tuttavia scontano il limite di non avere come riferimento la strategia di un partito politico, un partito politico che è in difficoltà a svolgere la sua funzione storica.

Si pone pertanto un problema: in assenza di un partito, di un orizzonte strategico, chi gestisce sul piano del governo ricerche, elaborazioni, progetti, ed al di là della sua autoreferenzialità, come si sviluppa il rapporto della fondazione con la collettività?

Ed ancora come e dove nasce il consenso?

Possiamo ancora dire che dal dibattito è scaturito che il rapporto politica-cultura non è altro che il rapporto tra intellettuale e partito, tra idee e potere. È pur vero che la debolezza della forma partito condiziona il ruolo degli intellettuali, ma il partito, attraverso il consenso, legittima comunque il suo ruolo decisionale. Per recuperare un rapporto virtuoso con la cultura, con gli intellettuali generali e specialisti, il partito deve riappropriarsi di competenze e saperi, ma soprattutto di conoscenze e di progettualità per dare soluzioni concrete a problemi concreti. Dalla discussione della giornata è emersa una visione ancor più completa circa il rapporto cultura-politica: non è corretto riversare sempre sulla politica una crisi che coinvolge e attrae anche la crisi della cultura. Anche la cultura ha attraversato una sua crisi, una crisi che nasce dal vuoto del pensiero critico travolto dalla civiltà massmediatica, ma travolta anche e qualche volta dall'ossequio di falsi miti.

La crisi del rapporto tra intellettuali e politica passa obbligatoriamente attraverso la necessità di un ritorno dei Partiti alla loro funzione storica, e degli Intellettuali al loro ruolo di mediatori e critici del Potere.

Noi oggi sentiamo la necessità di recuperare entrambi questi ruoli e queste funzioni.

La lezione di Norberto Bobbio regge ancora ed è di pregnante attualità: l'intellettuale come mediatore e come critico del potere.

Un intellettuale cioè in cui la tolleranza viene concepita non come sopportazione paternalistica dell'altro, ma come riconoscimento di un convivere fra dottrine opposte. Questo è la funzione del moderatore moderno: un segno dunque positivo della mediazione politica, spesso interpretata come momento "basso" e compromissorio della politica.

L'intellettuale come critico del potere, come coscienza critica della forma e dei modi di esercizio del potere, come promotore di dialogo nella ricerca aperta della verità e come mediatore selettivo dei valori. Questo è il suo patrimonio, un patrimonio che l'intellettuale porta con sé dai tempi della Enciclopedia e dell'epoca dei Lumi: l'inquietudine della ricerca, il pungolo del dubbio, la volontà del dialogo.

L'intellettuale in questa sua funzione ha la politica ed il potere come interlocutori necessari, strategici.

La debolezza di questo rapporto mette in crisi non soltanto il rapporto politica-cultura, ma lo stesso contenuto della democrazia. Se è vero che "il potere arresta il potere", oggi questa funzione può essere esercitata dall'intellettuale che rappresenterebbe effettivamente "il potere dei senza poteri", inquadrando così storicamente la sua figura e la sua tipologia nel modo esemplarmente individuato da Max Weber e da Norberto Bobbio.

Il ruolo dei partiti e il ruolo degli intellettuali sono entrambi legati al ruolo fondamentale dei tessitori di una coscienza nazionale. Quella coscienza nazionale oggi drammaticamente messa in discussione.

Politica e cultura, intellettuali e partiti debbono ritrovare il loro ruolo per poter intervenire sulla realtà modificandola.

Dobbiamo sconfiggere l'antintellettualismo e l'antipolitica.

Senza percorrere un ottimismo ingiustificato ma neanche un pessimismo spesso mortificatorio.

Dal dibattito è emerso un dovere oltre che un diritto ed una speranza: l'affermazione di una etica della responsabilità per la politica e per la cultura.

**Antonio Rossomando**

(Con la relazione dell'Avv. Rossomando "La Paziienza" ha voluto ricordare l'alta figura professionale e morale dell'Avv. Ugo Spagnoli, recentemente scomparso e per anni iscritto al nostro Foro).



## Parlano di Noi

# L'INDIPENDENZA DELL'AVVOCATURA NON HA PREZZO

Articolo apparso sul "Il Sole 24 ORE" del 23 novembre 2011

**L**a cosiddetta legge di stabilità, all'articolo 10, prevede che nelle società professionali, ad esempio fra avvocati, possano entrare senza limiti di partecipazione anche «soci di capitale».

In tal modo potremmo avere – e probabilmente avremo – cosiddetti “investitori” con la maggioranza del capitale societario e con l'unico, ovvio, limite dell'attività professionale tipica che potrà essere svolta soltanto dal professionista che abbia i requisiti necessari (praticantato, esami, iscrizione all'albo, eccetera).

Con ogni probabilità vedremo così i grandi clienti (banche, assicurazioni, gruppi industriali e commerciali) organizzare grandi studi di avvocati che li considerino clienti privilegiati e che seguono i loro problemi legali.

Questi “soci di capitale” non avranno bisogno così di altri avvocati e, ove fosse indispensabile, affiancherebbero loro quelli del “proprio” studio e, viceversa, gli avvocati dello studio “di capitale” non avranno bisogno di altri clienti e, meno che mai, avranno clien-

ti dello stesso ramo di attività (banche, assicurazioni eccetera).

In tal modo l'indipendenza, qualità fondamentale di un avvocato, sarebbe compromessa. E più ancora sarebbe la “riservatezza” che è essenziale per l'attività di un avvocato e per il cliente che deve contarvi.

Il “socio di capitale” infatti (specie se di maggioranza) avrebbe il diritto di conoscere tutti gli affari dello studio, le spese, le parcelle eccetera, magari anche relativi a clienti suoi concorrenti o, a loro volta, propri clienti (della banca o dell'assicurazione).

Ma è noto che, per legge, tutti i rapporti di un avvocato con un cliente sono coperti da segreto professionale e una sua violazione è considerata un reato (si vedano gli articoli 622 del Codice penale e 200 del Codice di procedura penale). L'avvocato ha il diritto di opporre il segreto a un giudice o a un pubblico funzionario (ad esempio dell'agenzia delle Entrate o della Guardia di finanza) ma non lo sarebbe per un “socio di capitale”.

Più d'una volta la Corte europea per i

diritti dell'uomo ha riconosciuto che una persona ha diritto all'assistenza di un avvocato e che l'avvocato deve essere indipendente e riservato. In un caso ha espressamente detto che «an encroachment on professional secrecy may have repercussions on the proper administration of justice and hence on the rights guaranteed by article 6 of the Convention», cioè «un'invasione nel segreto professionale può avere ripercussioni sull'amministrazione della Giustizia e di quei diritti garantiti dall'articolo 6 della Convenzione».

E, com'è noto, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo per l'articolo 117 della nostra Costituzione ha rango “costituzionale”.

Perché allora questa apertura ai “soci di capitale”?

Per apportare mezzi finanziari – si dice – che consentano espansione degli studi d'avvocati e loro migliore organizzazione.

Ma si può comprare l'indipendenza e la riservatezza di un avvocato?

**Franzo Grande Stevens**



## Il presidente dell'Ordine di Torino Mario Napoli: gli avvocati rischiano di soccombere di fronte alle pressioni dei soci forti

# «PROFESSIONISTI E SOCIETÀ DI CAPITALI? INDIPENDENZA ADDIO»

Il fatto che sia Confindustria che l'Abi siano favorevoli a questa novità dovrebbe insospettire

La concorrenza? In Italia ci sono circa 240 mila legali, sei volte il numero di quelli francesi

Articolo apparso sul "Corriere della Sera" del 20 gennaio 2012

**M**ILANO - «I soci di capitale nelle società di professionisti snaturano il mestiere dell'avvocato» e «le liberalizzazioni delle professioni favoriranno soltanto i poteri forti, ma ridurranno le tutele per i cittadini», sostiene Mario Napoli, presidente dell'Ordine degli Avvocati di Torino. E spiega perché «il governo deve fare un passo indietro». Sono tempi di cambiamento per gli avvocati. Il recente maxi-emendamento al patto di stabilità ha previsto la possibilità per i soci di capitale di entrare nelle società tra professionisti, che potranno costituire delle società commerciali, finora vietate. Ora si attendono i regolamenti. Ma si tratta di «una novità pericolosa», afferma l'avvocato Napoli. «Solo i grandi gruppi bancari, industriali, assicurativi, saranno interessati a una simile opportunità, per azzerare i propri costi di assistenza legale. È evidente che nel momento in cui entra un socio di capitale in una società di professionisti, ha solo un interesse speculativo. L'ipotesi prevede inoltre che sia un socio non professionista a poter costituire

una società di avvocati, che finirebbe così per diventare un ufficio legale interno». Con «gravissime conseguenze» perché, afferma il legale, «sarebbe la fine della figura dell'avvocato, che perderebbe la sua indipendenza e il suo segreto professionale.

E il fatto che sia Confindustria che l'Abi sono favorevoli a questa novità dovrebbe insospettire». Napoli spiega: «Il professionista non potrà in alcun modo tener testa alle esigenze opportunistiche del socio di capitale e alle pressioni dell'amministratore che sarà sua espressione. Inoltre, di fatto, sarà impossibile per il professionista di minoranza difendere i propri dossier e opporsi all'invadente curiosità del socio dominante, che potrà usare le informazioni coperte da segreto professionale per la propria attività imprenditoriale».

Ma Napoli è molto critico anche sulla liberalizzazione delle professioni, perché rischia di «abbassare la qualità del servizio». Non solo il mercato può essere «pericolosissimo», sostiene, ma «nel mondo degli avvocati non serve

più concorrenza, perché ce n'è già abbastanza». «In Italia ci sono circa 240 mila legali, sei volte il numero degli avvocati francesi, un quarto di tutti gli avvocati in Europa.

Più si aumenta il numero dei professionisti più il servizio sarà scadente», valuta. Le tariffe minime? «Sono una tutela per il contraente più debole». Abolirle sarebbe «un regalo fatto alle posizioni economiche rilevanti, non certo un servizio reso ai cittadini», dice.

Così come «la pubblicità finirà per nuocere alle persone che hanno meno strumenti per capire». Ecco perché «lo Stato dovrebbe semplicemente preoccuparsi che la prestazione sia di qualità media accettabile e di alto livello deontologico».

Quindi? «Mi sembra scorretto andare avanti a colpi di piccoli decreti e modifiche. Chiedo un passo indietro. Discutiamo insieme i criteri di economicità e di efficienza, per giungere a una legge complessiva di riordino», auspica il presidente dell'ordine di Torino.

**Giuliana Ferraino**



## Dalle Associazioni

**Discorso del Presidente della Camera Penale di Torino per l'inaugurazione dell'anno giudiziario dell'unione delle Camere Penali**

# IL RUOLO DELL'AVVOCATO NEL PROCESSO: IL VALORE DELLA LIBERTÀ

**L**a difesa ed il difensore sono parte integrante della democrazia, posto che concorrono a legittimare l'esercizio della giurisdizione da parte dello Stato.

L'assenza della difesa o la costrizione delle sue garanzie renderebbero illegittima la privazione della libertà del cittadino, in quanto non effettuata nei modi previsti dalla legge, come imposto dall'art.24 Cost., con la conseguenza che essa costituirebbe arbitrio tipico della dittatura.

Il difensore è tramite necessario affinché le garanzie della persona sottoposta a procedimento penale trovino attuazione e non si riducano a mere enunciazioni programmatiche.

Ma, perché anche l'apporto del difensore non si riduca a mero simulacro, il difensore deve essere libero.

Discutere della libertà dell'avvocato in un momento come questo, in cui la professione viene privata a spizzichi e bocconi di alcune prerogative che, lungi dall'essere privilegi, sono tra i presupposti per l'esercizio adeguato di una funzione costituzionalmente garantita, non vuol dire fare cultura svincolata dalla emergenza della realtà.

Vuol dire, invece, riflettere sull'esercizio della nostra funzione e sui mezzi attraverso ai quali ancora questa funzione può essere esercitata, per comprendere noi stessi per primi, ma anche facendo comprendere ai nostri interlocutori quali siano gli elementi irrinunciabili su cui mantenere le fondamenta della difesa.

In questa stagione di riforme mancate e di provvedimenti a macchia di leopardo, occorre individuare sia le priorità sia i mezzi per reagire all'insensata e populistica idea di una riforma, che si propone di liberalizzare anche il difensore e la difesa.

Già, liberalizzare! Davvero una professione, che vede un numero abnorme ed irragionevole di iscritti, ha bisogno di essere liberalizzata?

Ci si chiede che senso abbia aprire ulteriormente le porte d'accesso ad una categoria di professionisti che già soffre il male di una eccessiva apertura, che ne penalizza la qualificazione e la competenza.

Ci si chiede a chi giovi eliminare parzialmente o totalmente la pratica e l'esperienza diretta per poter accedere alla professione, rendendo ancor meno

adeguato il vaglio per l'accesso ed incrementando il numero degli iscritti privi dei "fondamentali" della professione ed ingenerando fallaci aspettative di lavoro.

Ci si chiede a chi giovi continuare in questo destabilizzante stillicidio con scenari apocalittici, invece che procedere una revisione organica della legge professionale auspicata dagli stessi avvocati che chiedono regole che valorizzino la competenza e la professionalità ed un'attenta sorveglianza in materia deontologica, la quale potrà parzialmente essere modificata in vista di una maggiore apertura al mercato, ma senza che essa venga snaturata.

Certo non giova all'utente finale e cioè al cittadino, certo non giova all'amministrazione della giustizia.

Ma al cittadino non giova neppure, anche se l'argomento non è tra quelli che più di tanto ci appassionano, l'abolizione delle tariffe, che riduce la concorrenza ad un problema di costi, lasciando l'utente senza parametri ragionevoli, tentato di scegliere utilizzando il criterio del ribasso dei costi, cui consegue il ribasso della qualità, posto che la preparazione, lo studio, la

Un film documentario di  
**ALESSANDRO  
ROCCA**

scritto con  
**LUCIANO  
SCALETARI**

# LA LISTA DEL CONSOLE

**RWANDA 1994**

**100 GIORNI  
1000 COLLINE  
1.000.000 DI MORTI**

Una produzione

**SGI** società generale  
dell'immagine

Con il contributo di

**MEDIA**   
A programme of the European Union

**Rai**  **Cinema**

**FILM**  
Commission  
**TORINO PIEMONTE**

1994. Il mondo guarda alla disfatta americana in Somalia, si attende il primo voto del dopo-apartheid in Sudafrica, l'Europa assiste impotente alla tragedia dei Balcani. Mentre accade tutto ciò, il 6 aprile, in Rwanda, nel cuore dell'Africa, inizia uno dei più atroci genocidi del Novecento.

L'esercito ruandese e i miliziani hutu degli interahmwe uccidono, in soli 100 giorni, un milione di persone appartenenti all'etnia tutsi. Il racconto del genocidio attraverso la storia di Pierantonio Costa, il console italiano in Rwanda che, con la sua straordinaria normalità, ha salvato più di tremila persone dallo sterminio.



**DVD** dur. 60'

*"Ho fatto prima di tutto il mio dovere, ho fatto il mio dovere come console e il mio dovere verso me stesso, verso la mia coscienza. E credo che tutti possano fare il loro dovere".*

*Pierantonio Costa  
candidato al Premio Nobel per la pace*

**TRASMESSO  
SU RAI 1**

Per ricevere il DVD è sufficiente compilare questo coupon e inviarlo via fax:  
SGI Srl - via Pomaro, 3 - 10136 Torino - fax 011 329 06 79 Per informazioni: tel. 011 35 99 08 - info@sgi.to.it



## Coupon d'ordine

PZ

nome e cognome \_\_\_\_\_

p.iva / c.f. \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

prov \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Desidero ricevere n° \_\_\_\_\_ copia/e di "La lista del console"

a Euro 15,00 cad. + spese di spedizione al seguente indirizzo: \_\_\_\_\_

AI sensi del D.L. 196/2003 autorizzo SGI srl al trattamento dei dati raccolti con questo coupon ai fini della gestione amministrativa del presente ordine. Il trattamento dei dati verrà effettuato anche con mezzi informatici presso gli uffici di SGI srl.



specializzazione hanno un cost ..

Ma non gli giova neppure essere esposto all'ingiustizia del patto di quota lite, contro l'introduzione del quale gli avvocati si sono battuti senza successo. Anche in materia penale, soprattutto in caso di costituzione di parte civile, a fronte di risarcimenti molto importanti, un tale patto risulta iniquo.

E può risultare iniquo per il cittadino, ma è certamente atto ripugnante per un difensore deontologicamente orientato recarsi in carcere per far firmare a chi sia stato appena arrestato l'accettazione di un preventivo: le condizioni psicologiche dell'assistito non sono quelle che gli consentono di impegnarsi in piena libertà, presupposto principale di ogni contratto.

È seguendo il filo conduttore della libertà che si possono individuare i parametri vitali di sopravvivenza dell'avvocatura e conseguentemente di una difesa adeguata, senza disperdersi in battaglie di retroguardia.

Il filo conduttore di una libertà che si articola in più declinazioni

- Libertà dai condizionamenti di un contesto sociale e mediatico che coniuga giustizia con celerità e che formula giudizi aprioristici di colpevolezza su base di notizie mediatiche, privilegiando l'istintiva voglia di una reazione al delitto che ha il sapore di vendetta sociale ad un giudizio attento, ad una formazione della prova nelle sedi opportune.

Noi difensori siamo accomunati dal valore di una giustizia che si prenda i suoi tempi, quelli necessari per riflettere e per ascoltare, quanto più possibile in un contesto di quiete, la verità di accusa e difesa per giungere ad una verità processuale acquisita attraverso il rispetto delle regole quanto più equa possibile.

- Libertà dalla committenza. Un'adeguata distanza dall'assistito e dai suoi interessi, anche econo-

mici, è la migliore garanzia di un esercizio pieno e lucido e deontologicamente corretto della funzione difensiva.

Il controllo e l'ingerenza che un socio non avvocato e quindi non impegnato deontologicamente può esercitare possono incentivare pericolose derive.

Così l'avvocatura l'idea che soci non avvocati in una società di capitali possano ingerirsi sino a violare il segreto professionale, possano parametrare al solo criterio economico l'accettazione delle pratiche, possano condizionare le scelte del difensore, facendogli perdere l'indipendenza.

In campo penale, poi, il socio che apporta capitali può rappresentare interessi di malavita organizzata. Ciò non può lasciare indifferente lo Stato stesso, che a tali organizzazioni si oppone, e dovrebbe suscitare la reazione delle procure antimafia.

- Ma qui vogliamo soprattutto occuparci di una libertà più tecnica, di quella nell'esercizio della difesa nel processo.

La libertà dovrebbe essere conseguenza innanzitutto di una riforma logistica, che separi il giudicante dal P.M.

Ma libertà di difesa e della difesa è anche da un lato il corollario dell'applicazione delle regole e, dall'altro è corollario della preparazione tecnica del difensore stesso.

Le regole del codice di procedura penale, che tutelano la libertà di difesa e del difensore nell'esercizio delle sue funzioni, sono quelle che il legislatore del 1989, quando la modifica dell'art.111 Cost. era ancora da venire, aveva pensato e scritto.

È curioso notare come queste regole, che a seguito della modifica costituzionale avrebbero dovuto trovare un'interpretazione più rispettosa della

difesa stessa, in quanto orientata al principio di parità tra le parti, vengano invece sempre con maggior frequenza pretermesse o siano oggetto di interpretazioni a dir poco fantasiose che costituiscono aggressioni alla libertà della difesa.

A volte le aggressioni nascono da palesi violazioni di norme, da interpretazioni acrobatiche di chi si arroga il dono della verità, senza distinguere quella processuale da quella della vita reale e senza alcuna considerazione per l'esercizio della difesa, altre volte sono favorite da prassi distorte, striscianti applicate, anzi imposte, in nome della celerità.

Sono numerosi i casi emersi negli ultimi tempi ed oggetto di riflessioni a livello nazionale da parte dell'Unione delle Camere penali.

- Il legislatore tutela il segreto e la riservatezza delle attività del difensore, riconoscendo che le sue garanzie di libertà vanno estese ad ogni situazione che abbia la potenzialità di condizionare o limitare l'esercizio della funzione. Ma è capitato che un pubblico ministero abbia sollevato, con interpretazione creativa del codice di procedura dal segreto professionale un difensore.

- È previsto che le ispezioni e le perquisizioni negli uffici del difensore siano consentite solo in casi del tutto particolari, perlopiù laddove il difensore stesso sia soggetto ad indagini, ma si sono verificati casi di arresto dell'assistito nello studio del difensore, previo ingresso e ricerca nelle altre stanze in cui lavorano altri avvocati.

- Non è consentita l'intercettazione relativa a conversazioni o comunicazioni dei difensori, ma a seguito di una conversazione ascoltata da un ufficiale di P.G. tra assistito e difensore di commento a quanto accaduto in udienza, riferita al P.M., il difensore è stato segnalato al consiglio dell'ordine dal p.m. per averne criticato l'operato.



“Beethoven” 1928, tempera su tavola 124x145 - Coll. privata, Biella

- Non è consentita l'intercettazione delle telefonate del difensore con l'assistito, ma quanto ascoltato in una telefonata è stato posto alla base di una richiesta di proroga delle intercettazioni stesse.

- Il difensore deve concordare con proprio assistito le linee di difesa, ma una scelta difensiva non condivisa dal P.M. ha portato il difensore ad essere indagato per patrocinio infedele.

- Il consulente della difesa gode di alcune garanzie simili a quelle del difensore, ma un P.M. ha chiesto ed ottenuto dal tribunale la trasmissione degli atti perché si decida se procedere nei suoi confronti per aver espresso valutazioni tecniche che criticavano le modalità di acquisizione e conservazione delle intercettazioni.

Se alcune aggressioni al diritto di difesa, applicate in processi di grande rilevanza mediatica o politica vengono alla luce e suscitano reazioni anche all'interno della stessa magistratura, altre, applicate in processi normali, rischiano di diventare prassi e di far giurisprudenza, soprattutto ora che da più parti si constata la morte delle nullità assolute. Ma ancor più pericolose, perché

spesso prive di rimedi procedurali, sono le prassi distorte, che stagnano in un limbo creato dalla difficoltà del difensore di opporsi, per evitare che una sua opposizione si riverberi sfavorevolmente sul trattamento che il giudice riserverà all'assistito.

E così la libertà di scelta del difensore è coartata

- da provvedimenti di magistrati che affermano che sarà valutato ai fini del comportamento processuale dell'imputato il mancato consenso del difensore all'acquisizione al fascicolo dibattimentale di SIT o altro (alcuni lo verbalizzano addirittura);
- dalla prassi di molti giudicanti che si sostituiscono d'autorità alle parti nell'esame dei testi e pongono domande suggestive rispetto alle quali non è possibile proporre opposizione;
- da tagli alle liste testimoniali;
- dalla manifesta insofferenza per il richiamo alle forme ed alle procedure, insofferenza esplicitata, che condiziona psicologicamente il difensore, che spesso dovrà spiegare al proprio assistito che la repressione che il giudice gli ha riservato non consegue ad un suo errore ma ad una irregolarità commessa dal giudice stesso;
- dall'audizione protetta di minori, nel corso della quale il contraddittorio non è praticamente attuato.

Per non parlare dello svilimento cui è soggetto il difensore quando si avvede che la misura cautelare precedentemente preparata viene letta senza soluzione di continuità dal gip, in esito alla convalida dell'arresto, e che essa riporta perché fotocopiato o scanneriz-

zato quanto asserito dal p.m., magari aggiungendo a mano, nel corso della lettura stessa, che l'indagato non ha fornito in sede di convalida elementi significativi in suo favore.

Quali i mezzi per la difesa della difesa?

Certo il rispetto delle regole dipende da altre parti processuali con le quali dobbiamo avere un confronto e dalle quali vorremmo risposte concrete, così come vorremmo che da parte del legislatore si mettesse mano davvero alla separazione delle carriere.

Da parte nostra possiamo cominciare a mettere sul tavolo della discussione che la difesa della difesa da parte del difensore potrà essere tanto più incisiva quanto maggiore sarà la sua professionalità e capacità tecnica.

Possiamo affermare che non solo per contrastare la palese violazione delle regole o per opporsi alle nocive prassi striscianti ma anche per il corretto espletamento del mandato difensivo non basta più una mera e generica abilitazione dell'avvocato, sottoposta a regole peraltro sempre più blande in nome della liberalizzazione.

Occorre una specializzazione spendibile e dichiarabile, che consenta anche al cittadino di orientarsi nella ricerca di chi adeguatamente possa supportarlo nelle sue molteplici, e di volta in volta profondamente diverse, esigenze.

Occorre che la specializzazione sia il nucleo centrale di una organica riforma della legge professionale.

Per questo ci preoccupa il senso in cui stanno andando i provvedimenti di riforma già intervenuti e quelli che si scorgono all'orizzonte: di mortificazione della professionalità e della qualità. Credo che tutti coloro che hanno a cuore il corretto andamento dell'amministrazione della giustizia, non pos-

sano non condividere questa nostra preoccupazione.

La stessa magistratura si è spesso lamentata, a torto o a ragione, qui non interessa, di comportamenti tecnicamente inappropriati della difesa.

Credo che sia utile capire *quale posizione la magistratura associata voglia prendere sulle recenti riforme* e se senta l'esigenza di opporsi a che una malaccorta e disorganica riforma della professione dell'avvocato percorra la china dell'apertura indiscriminata e della dequalificazione.

L'apertura dell'anno giudiziario che l'Unione della camere penali celebra quest'anno a Venezia, come sempre riflettendo su temi concreti, porta il titolo "riformare senza slogan, per la libertà, l'autonomia e l'indipendenza dell'avvocatura moderna."

Vorrei contraddire questo titolo, suggerendo che i penalisti italiani escano dall'apertura dell'anno giudiziario con uno slogan. Quello emerso nel congresso straordinario di Torino e che è stato più volte ripreso dalla Giunta dell'Unione nelle sue delibere: "la specializzazione la facciamo noi".

Sì, in assenza di una volontà politica di far riprendere il cammino alla riforma della professione, che giace in parlamento, di fronte all'evidente volontà del governo di non procedere con sistematicità ad una modernizzazione della professione, effettuando interventi non organici e penalizzanti per gli avvocati e per i cittadini, non ci resta che riprendere autonomamente e con forza la nostra volontà di una qualificazione spendibile e dichiarabile perché noi crediamo che la libertà del cittadino e dell'avvocato passino *anche, ma ovviamente non solo*, dalla competenza e preparazione di quest'ultimo.

**Silvana Fantini**



## Recensioni

# L'AVVOCATO ANGELO BETTINI: UNA STORIA TRAGICA PER MEDITARE

I - **S**pecie in un periodo, qual'è l'attuale, nel quale tutte le preoccupazioni economiche si pensa possano essere superate con l'abolizione degli ordini e con la riduzione dell'avvocatura a mero esercizio di mercato, confortano le parole del nostro Presidente Avv. Mario Napoli, pronunciate nell'ambito della cerimonia per la consegna, nel 2011, delle medaglie sia ai Colleghi più anziani, sia ai giovani più meritevoli, circa lo stretto rapporto che esiste tra la nostra professione e la memoria.

“Una professione che non ha memoria non è una grande professione: nella nostra, la memoria è tutto perché non esisterebbe l'Avvocatura, un'Avvocatura libera, con la spina dorsale dritta, indipendente e dignitosa se non ci fosse in noi la memoria di chi ci ha preceduto”. Ebbene, oltre ai grandi esempi che diedero gli avvocati italiani nel Risorgimento, per la liberazione del nostro paese dalla tirannide dello straniero e per la sua unità (e in proposito mi piace ricordare, tra i molti, il nostro conterraneo, l'alessandrino Avv. Vochieri, che fu uno dei protagonisti dei primi moti di ribellione già nel 1821), di recente ho potuto conoscere la storia di un altro nostro grande collega, l'avvocato Angelo Bettini di Rovereto.

La sua storia personale, ancora una volta casualmente, si intreccia con la Storia ed è descritta con cura e con un'ampia ricostruzione fotografica e con la riproduzione di documenti originali da Fabrizio Rasera nel volume edito dalle

Edizioni Osiride. Un particolare ringraziamento va al collega Avv. Paolo Mirandola di Rovereto, il quale mi ha segnalato l'opera e, come riconosce lo stesso Autore del volume, è stato ed è il vero protagonista, “determinante nella nascita di questo lavoro biografico e nella sua ampia diffusione”.

Il volume appare anche il frutto di una straordinaria collaborazione tra i diversi apparati dello Stato, quali l'Archivio di Stato di Trento, l'Archivio del Tribunale di Rovereto, l'Archivio dell'Università di Padova, l'Ordine degli Avvocati di Rovereto, sino all'Archivio del Comune di Rovereto.

II - Prendendo le mosse da questo piccolo comune, che si trovava all'epoca della nascita di Angelo Bettini (1893) sotto il dominio austriaco, occorre subito precisare che egli non proveniva da una famiglia agiata, essendo il quinto di otto figli di un modesto falegname.

Proprio in quanto cagionevole di salute egli non venne ritenuto adatto, come gli altri, ad attività che comportassero fatiche fisiche e venne quindi avviato agli studi ginnasiali ed al successivo liceo: per tale motivo venne anche esonerato dal servizio militare.

Occorre ricordare come, all'epoca, Rovereto e tutto il trentino fossero una terra di “confine” in tutti i sensi, con tensioni aspre tra italiani ed austriaci, come poi si rivelerà in tutta la sua crudeltà nel corso della guerra 15/18.

Uno dei temi “caldi” era quello della ir-



risolta questione dell'università italiana in Austria ed il giovane Bettini venne coinvolto, insieme ad altri studenti, in una manifestazione di protesta già nel 1908, seguita da altra nel 1912.

Dopo il conseguimento della laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Padova, avviene la vera svolta della sua vita grazie all'Avvocato Antonio Piscel, anima del socialismo roveretano, che aveva perso nel 1916, impiccati nella fossa del Castello del Buonconsiglio di Trento, Cesare Battisti, il compagno di tante battaglie ideali, e Fabio Filzi, il proprio giovane praticante di studio.

Ed è così che l'Avvocato Piscel chiese al giovane Bettini, che si era appena laureato, nel 1921, presso l'Università di Padova, di entrare nel suo studio.

La sconfitta dell'Austria e l'annessione del Trentino e di altre terre all'Italia,

seppur riempisse di gioia l'Avv. Piscel, era fonte di grave turbamento: basti pensare al fatto che tutta la legislazione e la stessa procedura erano ora divenute quelle italiane.

Si creò così un fecondo connubio tra l'avvocato più anziano ed esperto ed il giovane, volenteroso e fresco di studi.

Li univa poi la stessa passione per gli ideali socialisti che proprio in quegli anni subiranno cocenti rovesci: basti pensare alla scissione, proprio nel 1921, del Partito Socialista Italiano che aveva visto la nascita a Livorno del Partito Comunista Italiano e, pochi anni dopo, all'avvento del fascismo.

Tanto è vero che sia il maestro sia l'allievo sedettero insieme sui banchi del nuovo Consiglio Comunale di Rovereto, anche se talora con posizioni assai diverse.

Tale esperienza fu comunque assai breve, posto che il Consiglio Comunale di Rovereto venne sciolto con decreto prefettizio nel 1924, ancor prima delle elezioni politiche del 1924 che videro, poi, il prevalere del fascismo.

Da questo momento inizia per il giovane Avvocato Bettini un percorso che lo vedrà sempre più impegnato nella tutela della (residua) legalità, nella difesa delle istituzioni e nella denuncia di soprusi ed aggressioni, sino a giungere a doverne subire una egli stesso, ad opera di giovani fascisti, fortunatamente senza gravi conseguenze.

Da quel momento, anche grazie all'entrata in vigore del nuovo testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza (approvato il 6 novembre 1926), l'Avvocato Bettini, così come tutti i "sovversivi", venne sottoposto ad una sorveglianza stretta, con perquisizioni, senza esito, nello studio di Rovereto e di Ala, nonché presso la sua abitazione.

La sua attività politica, sia a causa dei rigidi controlli, sia in seguito al matrimonio, nel 1928, divenne sempre più rarefatta o, meglio, non vi sono elementi e/o documenti che possano testimo-

niarla: si può quindi ragionevolmente pensare che egli si sia dedicato esclusivamente "alla famiglia ed alla professione".

III - Dobbiamo quindi fare un salto, temporale e logico, sino al 25 luglio 1943, dopo la caduta del fascismo, per veder subito ricomparire agli onori delle cronache l'Avv. Bettini che, alla testa di un corteo di giovani, si recava presso le Scuole Elementari di Rovereto per rimuovere le fotografie del Duce ed i simboli del fascio.

L'esultanza per la ritrovata libertà, quasi per contrappasso, costarono all'Avv. Bettini la permanenza di almeno quarantotto ore in prigione; salvo poi essere scarcerato e diffidato!

La breve stagione dell'illusione venne rapidamente stroncata l'8 settembre 1943, con la fuga del Re da Roma e l'occupazione di larga parte dell'Italia da parte del precedente alleato tedesco. E qui, per l'Avv. Bettini, la tragedia nazionale si collega a quella personale, che culminerà con il suo assassinio, perpetrato a freddo e, addirittura, nel suo studio.

Non risultano e non è dato comprendere quali furono le ragioni per una tale esecuzione, organizzata e diretta dalle SS locali.

Non era certo un elemento così pericoloso l'Avv. Bettini da giustificare l'uccisione a sangue freddo, né era un "partigiano combattente", né in clandestinità: anzi egli continuava, come in passato, nonostante la guerra ed i tempi bui, la propria professione con rigore e probità.

La realtà era che bisognava dare un esempio e, andando anche oltre gli ordini ricevuti, il 28 giugno 1944 l'Avv. Bettini veniva assassinato, nel suo ufficio, da un membro della polizia criminale delle SS operante a Bolzano, certo Willi Volker.

Come risulta dal processo tenuto-  
si nel dopoguerra ai semplici gregari

(il Volker era nel frattempo fuggito in Germania e non se è saputo più nulla) il comando delle SS aveva addirittura consegnato agli esecutori materiali delle vere e proprie liste nelle quali "le persone i cui nomi erano contrassegnati con una croce non dovevano essere arrestati ma uccisi".

Ed è così che l'Avv. Bettini, considerato un pericoloso sovversivo, viene prima interrogato nella gendarmeria tedesca e poi riportato nel suo ufficio dove viene semplicemente ucciso con un solo colpo di pistola sparatogli da distanza ravvicinata in pieno volto.

La giustificazione, nel crudo linguaggio dei verbali, era stata quella della ribellione dell'Avv. Bettini; ora la ribellione di un uomo disarmato, a fronte di un gruppo di militari ben equipaggiati ed addestrati, è addirittura impossibile.

Tanto è vero che il Winkler, comandante di quella spedizione punitiva, fu poi costretto ad ammettere che "per me era chiaro che il Bettini non aveva opposto alcuna resistenza, ma che il Volker aveva cercato e trovato l'occasione buona per eseguire l'ordine di ammazzare il Bettini".

L'amara conclusione (anche processuale, con l'assoluzione per tutti gli altri partecipanti all'esecuzione dell'Avv. Bettini) è lucidamente descritta dall'Autore nelle pagine finali del volume: "L'avvocato socialista roveretano era da vent'anni, nella sua città, un simbolo della resistenza all'oppressione.

Se volevano diffondere timore e sgomento, gli assassini colpirono l'uomo giusto".

Il significativo mutamento del nome del corso principale di Rovereto, da corso Vittorio Emanuele III a corso Angelo Bettini, è il migliore esempio di come il suo ricordo sia stato reso pubblico per tutti i roveretani; così si confida che avvenga per tutti i colleghi, torinesi e non, grazie alla lettura di questo appassionante volume.

**Alessandro Re**



## BIANCA

# NOTE DI PRODUZIONE SUL FILM “IL MONDO DI BIANCA”

**P**er noi, ragazzi degli anni '70, quelli che volevano cambiare il mondo, la possibilità di finire in galera non era un'astrazione, ma una possibilità concreta.

Magari per reati non gravissimi, dalla scazzottata con i fascisti alla vetrina rotta durante il corteo del sabato, ma con il rischio di qualche mese o più in gattabuia. A cercare di tirartene fuori con i minori danni era una pattuglia di giovani avvocati, appena più anziani di noi, animati da entusiasmo e penalizzati dalla scarsa esperienza.

Poi c'era Bianca. Una sorta di mamma



un po' affettuosa e un po' severa che, mentre ti assisteva ti lasciava capire che forse eri andato un po' sopra le righe e che la Resistenza, quella vera, era finita da tempo. E che non rifiutava di seguire, pur essendone separata da una profonda lontananza politica e morale, anche chi praticava la scelta suicida e mortifera della lotta armata. Un personaggio dalle tante sfaccettature, tutte positive, devolute sempre al sostegno dei più deboli.

E soprattutto una chiave di lettura del secolo passato, offerta ai giovani come esempio di impegno e militanza civile.

Una donna da far conoscere.

Una storia da raccontare.

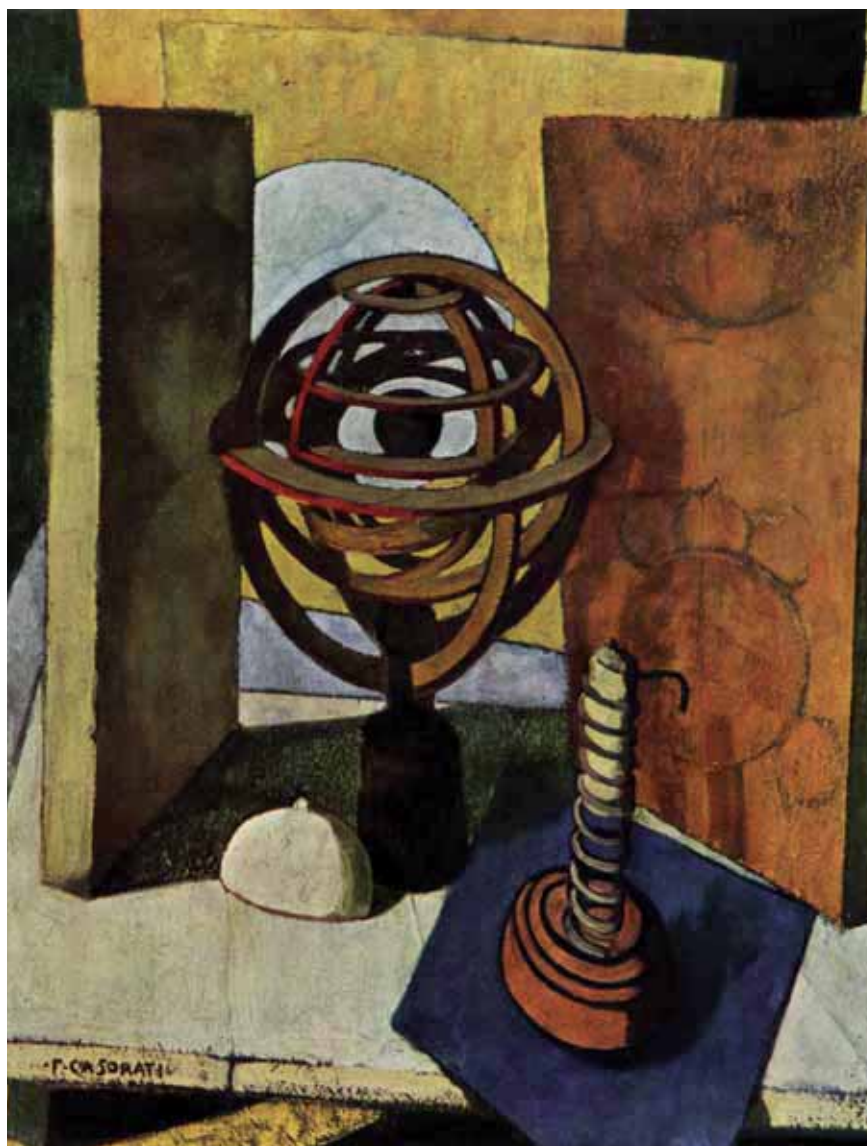
Produrre questo film ha significato per International Help ([www.internationalhelp.it](http://www.internationalhelp.it)) una delle vie di autofinanziamento, insieme all'editoria, alla musica, agli eventi enogastronomici, per sostenere le proprie campagne di solidarietà, attualmente distribuite fra Cuba, il Guatemala, l'Afghanistan e l'Etiopia. I proventi derivanti dalla eventuale vendita e soprattutto dalla retribuzione per la realizzazione di soggetto e regia saranno infatti devoluti ad iniziative umanitarie.

Le modalità produttive hanno quindi esordito con il rivolgersi in primis a chi - l'ANCR (Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza) - potesse fornirci materiale d'epoca.

La disponibilità della sua dirigenza ha permesso di garantire una parte importante dell'impianto narrativo, soprattutto per quanto attiene al periodo bellico e resistenziale.

Poi patrocinio e supporto economico sono giunti dall'Ordine degli Avvocati di Torino. Ci è parso infatti naturale rivolgerci, per la produzione e distribuzione del film, a coloro che con Bianca hanno condiviso momenti di apprendistato alla professionalità e alla dignità di una carriera. E la risposta è stata commisurata alle aspettative.

Così pure una forte sensibilità nei confronti dell'opera è stata manifestata attraverso il patrocinio concesso da Magistratura Democratica e Giuristi Democratici. La disponibilità al patrocinio e al finanziamento del lavoro si è manifestata anche da parte del Comune di Torino e in particolare dal suo Assessorato alla Cultura. Un ulteriore, importante, supporto è stato ottenuto da parte del Conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, che, già partner di International Help in occasione della realizzazione del film col-



“Astrolabio” 1950, olio su tavola 60x70 cm -Coll. privata, Milano

lettivo “Walls and Borders”, ha ancora una volta acconsentito ad accompagnarci nel nostro percorso produttivo. La gratuità, oltre all'alto livello delle musiche, realizzate dal m° Luigi Giachino hanno rappresentato un fortissimo valore aggiunto all'intera realizzazione del lavoro. Infine il rapporto nato con la Casa Circondariale “Le Vallette” di Torino ha permesso di ipotizzare la prima uscita, del film proprio all'interno del carcere, luogo simbolo dell'impegno di Bianca a favore delle classi emarginate. Ci ha inoltre gratificato vedere Bianca (e il film) inseriti almeno in una occasione delle celebrazioni per i 150 anni di Unità d'Italia.

Infine, ottenere il finanziamento di

Film Commission Piemonte, attraverso un percorso indaginoso ed estremamente competitivo per la molteplicità delle candidature e l'assoluta scarsità delle disponibilità economiche ha rappresentato per noi un momento di grande soddisfazione. Un film quindi, che se ci ha permesso di vivere con Bianca brani di memoria storica e quotidiana tenendone vivo il rispetto e il ricordo fra chi l'ha conosciuta, è diretto soprattutto ai giovani, ai quali comunicare nella maniera più capillare un messaggio di impegno laico e civile a favore della democrazia e della dignità umana.

**Giovanni Sartorio**

Regista del film “Il modo di Bianca”



## I soggetti deboli

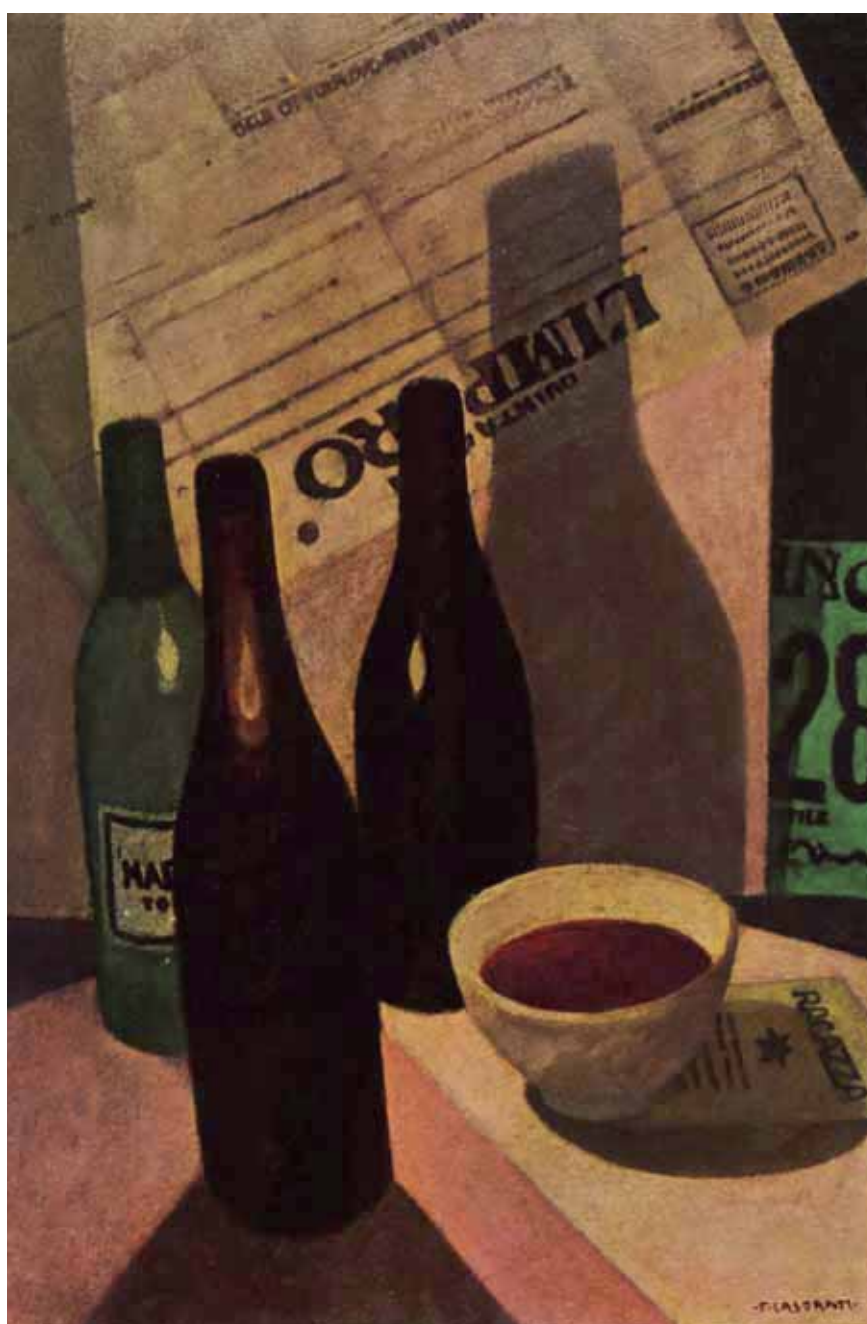
# ANCORA SU “LA TUTELA DEI SOGGETTI DEBOLI”

L'articolo “Diritto e fragilità: la tutela dei soggetti deboli”, pubblicato da ultimo su “La Paziienza” e scritto dall'amico e collega Pier Giuseppe Monateri, Professore Ordinario di Diritto Civile presso l'Università di Torino, è un insieme d'importanti osservazioni su un tema di grande attualità. Soprattutto per le motivazioni etiche e culturali che presiedono a certe scelte operate da alcuni nostri moderni giuristi. Ai quali dobbiamo, come ci ricorda Monateri, un nuovo “prodotto normativo”: la c.d. “Amministrazione di sostegno”.

L'Amministrazione di sostegno” di cui la L. n. 6 del 9 gennaio 2004 in vigore dal 19 marzo del 2004, è stata pensata a tutela delle persone prive di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana. Anche se non del tutto incapaci d'intendere e di volere.

Una legge importante dunque, frutto di un nuovo pensiero giuridico, caro ai più moderni studiosi dei quali svetta, insieme a quella di altri pionieri illustri, l'attività di Paolo Cendon.

Paolo Cendon è professore all'Università di Trieste, città che grazie all'intraprendenza di alcuni capitani coraggiosi, dimostra di essere oggi un vivace centro di pensiero. Un pensiero che risponderebbe alla filosofia più moderna, quella che non vorrebbe “il diritto predominantemente teso a sorreggere una società asservita alla produzione”. Si troverà qualche uomo di legge - già si chiedeva



“Osteria” 1928, olio su tavola 50x70 cm, Coll. privata, Torino



ben prima del 2000 Ivan Illich, filosofo viennese nato nel 1926- capace di pensare a come aiutare i soggetti deboli utilizzando la struttura formale del diritto per difendere i loro personali interessi nel quadro di una società conviviale?”

I soggetti deboli, al di là di ogni elaborazione culturale, sono persone.

Talvolta più che deboli, indebolite. Persone che meritano da parte di un legislatore civilmente intraprendente una particolare attenzione al di fuori della c.d. “dittatura burocratica” Contro la quale Paolo Cendon, Adolfo Di Majo e altri studiosi moderni che occupano un posto influente nell’attuale scienza giuridica, coraggiosamente si schierano. Ponendo la loro attenzione che non riposa mai di proposito sul pensiero già pensato, su un panorama nobilmente innovativo. Un panorama dove, svalutando le c.d. “identità forti”, in nome di quella che alcuni filosofi chiamano l’“etica minima”, il soggetto debole che solo offra alla base qualche piccolissima speranza di recupero, diventi suggeritore di nuove tavole di nuovi valori.

Attraverso una strategia che intenderebbe liberare fasce sempre più vaste di persone, dando a tutte quelle non totalmente o definitivamente dipendenti, la possibilità di costruirsi un futuro. Nella pur piena consapevolezza di dover fare i conti con la dura realtà cioè, come ci ricorda Gian Giulio Ambrosini “con un sistema economico inadeguato, una giustizia tanto più lenta quanto più saccente, con un potere politico gracile, con una legislazione sovrabbondante e farraginosa”.

C’è da sperare tuttavia che la storia come scrivono i filosofi più ottimisti abbia la meglio su una realtà così difficile, dove, come caposaldo, dovrebbero

essere mantenuti i principi di una nuova filosofia. Quella basata su una verità grazie alla quale si può sostenere che oggi non è più vergognoso essere deboli. “Essere deboli” vuol dire “non essere forti”.

Questa è la scoperta intellettuale dei sostenitori, anche nel campo del diritto, della debologia alla quale si ispirerebbe una filosofia moderna che intende conferire degna celebrità alla c.d. “debolezza”.

La “debolezza” va rispettata nonostante che la dura realtà in cui viviamo sia sempre più segnata da un nichilismo imperante contro il quale vale, per non subire passivamente l’imposizione di giudizi e di pregiudizi superati, cercare valide proposte di segno contrario.

Certamente lo studio teso a difendere la debologia pretende un impegno virtuoso dove il principio rivoluzionario è difendersi da tutti i concetti imperanti di forza e di dominio. Quei concetti che nella nostra storia sono incentrati- come scrive bene Monateri- “sul soggetto prometeico della tradizione occidentale, per cui il mondo diviene un’occasione di affermazione”. E, si potrebbe aggiungere, anche un’occasione di sopraffazione e di morte. Nel tutelare i soggetti deboli il filosofo, il giurista, il politico dovrebbero assumere insieme, al di là di ogni attività strettamente personale, posizioni nuove. Capaci di far emergere, attraverso un’impresa istituzionale che miri ad interrompere la continuità di una storia che esalta la volontà di potenza, la rilevanza etico-giuridica di nuovi paradigmi esistenziali. Quelli capaci di sconfiggere il “pensiero forte”.

Il pensiero forte, come scrive Alain Touraine nella sua “*Critique de la modernité*”, è sempre più alimentato da

una sottocultura che suscita legittime preoccupazioni etiche. La filosofia che oggi vorrebbe invece porsi come fonte di un’ispirazione nuova e contraria a quella imperante, ci richiama alla fragilità umana di cui siamo tutti partecipi. Perciò i soggetti deboli non dovrebbero più assumere atteggiamenti di vergogna. Al contrario: la debologia suggerisce di costruire addirittura un quadro virtuoso di quei soggetti che non sarebbero deboli oggettivamente, ma che sono, o sono stati, indeboliti dall’assenza mortificante degli opportuni supporti d’ordine sociale. O, peggio - come è capitato per le donne - soggetti indeboliti da una vera “oppressione storica”.

La donna, “soggetto debole” per eccellenza, (perché non “prometeica”!), ha da tempo preso di proposito la parola sull’argomento della sua esclusione dal mondo. Esclusione prima predicata da Aristotele e da San Paolo e poi ribadita ufficialmente dal cosiddetto “Contratto Sociale.”

Esprimendo un nuovo umanesimo, la donna è entrata a pieno titolo nella galassia dei c.d. “soggetti deboli”. Deboli ma pensanti. Andando contro la corrente “prometeica,” la donna, accedendo a tutte le carriere professionali, ivi compresa quella delicatissima della Magistratura, ha osato l’inosabile. Attraverso un vero processo di sfondamento, nonostante la sua congenita debolezza, la donna ha dimostrato che il pensiero debole può essere intelligente e virtuoso. Il pensiero debole non è un debole pensiero. È un pensiero non forte. Che non ispirandosi allo scontro si dissocia da esso in nome di “una differenza di genere”. Che è molto di più di “una differenza sessuale”.

**Romana Vigliani**



## Dai Colleghi

# L'AVVOCATO IN EUROPA

**I**-Nell'ambito dei corsi di formazione organizzati dalla Commissione Scientifica presso il Consiglio dell'Ordine, si è cercato di portare il nostro sguardo un po' al di là dei nostri ristretti confini.

Ci è parso utile, in sostanza, sentire dalla viva voce di colleghi che operano in altri paesi europei quale è lo stato della giustizia ed in particolare come è organizzata la professione dell'avvocato.

Ciò appare tanto più utile oggi, sia in considerazione del fatto che le barriere tra i vari stati europei sono state via via abbattute, sia del fatto che è ormai da tempo in cantiere, in Parlamento una profonda riforma della nostra professione, la cui legge fondamentale, va ricordato, risale ormai al lontano 1933 (e precisamente al R.d.L. 27 novembre 1933, n. 1578 convertito, con modificazioni, nella legge 22 gennaio 1934, n. 36 - Ordinamento delle professioni di avvocato e procuratore).

Ebbene, gli incontri che si sono tenuti nello scorso autunno con un collega tedesco, l'avv. Hendrik Westhelle, con un collega francese, l'avv. Michel Bailly e con un collega che, seppur di madre lingua italiana, vive e lavora a Londra ormai da molti anni, l'avv. Renato Nazzini, ci hanno permesso di verificare come ogni paese abbia la sua specificità e le differenti regole e procedure, ma come da ciascuno di essi potrebbero essere ben tratti spunti per le tanto attese riforme.

II - Ad esempio, è subito emerso dal-

la relazione del collega Avv. Westhelle (che esercita sia in Germania sia in Italia) come la formazione universitaria prima e poi la pratica biennale dopo, comportino un percorso di studi assai severo e con numerosi esami scritti che già fanno capire allo studente la necessità di saper motivare un parere, commentare una sentenza, ecc ..

Il periodo di tirocinio, che e poi di due anni, è preceduto da un esame di ammissione, la cui caratteristica è quella di dare accesso a tutte le professioni legali, cioè sia all'avvocato, sia al magistrato o al Procuratore, sia al notaio. La pratica viene svolta per 5 mesi presso un giudice civile, per 3 mesi presso la Procura per altri 3 mesi presso una Pubblica Amministrazione e per 10 mesi presso un avvocato; gli ultimi 3 mesi sono di c.d. "stage libero"; il periodo di pratica e retribuito dallo Stato (cioè dai vari Land).

Si tenga presente che il citato esame di ammissione prevede ben 8 prove scritte, di cui 4 in diritto civile, 2 in diritto penale e 2 in diritto amministrativo. Anche se non sussiste un limite di età tale esame non può essere tentato per più di due volte.

Già da questi elementi si può comprendere come la preparazione ad una professione delicata, come quella dell'avvocato sia condotta sulla base di un modello rigoroso e che funziona: in Germania, paese di oltre 80 milioni di abitanti, esercitano non più di 155.000 avvocati!

III - Il collega Avv. Bailly (che opera

da molti anni tra la Francia e Torino) ha introdotto la sua relazione con uno sguardo storico a come è grandemente mutata la professione in poco più di 40 anni e come, giocoforza, la regolamentazione della professione segua sempre con ritardo la sua evoluzione.

Peraltro il legislatore francese è almeno intervenuto due volte, nell'arco di pochi anni, dapprima con la legge del 1971 e poi con quella del 1990!

Per quanto riguarda l'accesso alla professione forense esso si articola in due fasi: dapprima vi è un esame di ingresso presso un "Centre de formation professionnelle des avocats", che cura la formazione tramite corsi e stage per 12 mesi; successivamente vi è un ulteriore esame che fornisce il "Certificat d'Aptitude a la profession d'Avocat" (CAPA).

Anche in Francia esiste un limite massimo di reiterabilità dell'esame per non più di tre volte.

Mentre la formazione permanente è simile a quella attualmente in vigore da noi, è assolutamente limitato l'accesso alle giurisdizioni superiori: si pensi che gli "Avocats aux Conseils" cioè i soli abilitati a ricorrere in Cassazione o in Consiglio di Stato, dopo un ulteriore corso di perfezionamento della durata di tre anni ed un nuovo esame (CAPAC), non sono più di 60 (sessanta) in tutta la Francia!

Il che, insieme ad altri fattori, spiega come la Corte di Cassazione possa concentrarsi, come avviene anche negli U.S.A., in Inghilterra e in Germania, su un numero di casi all'anno che non

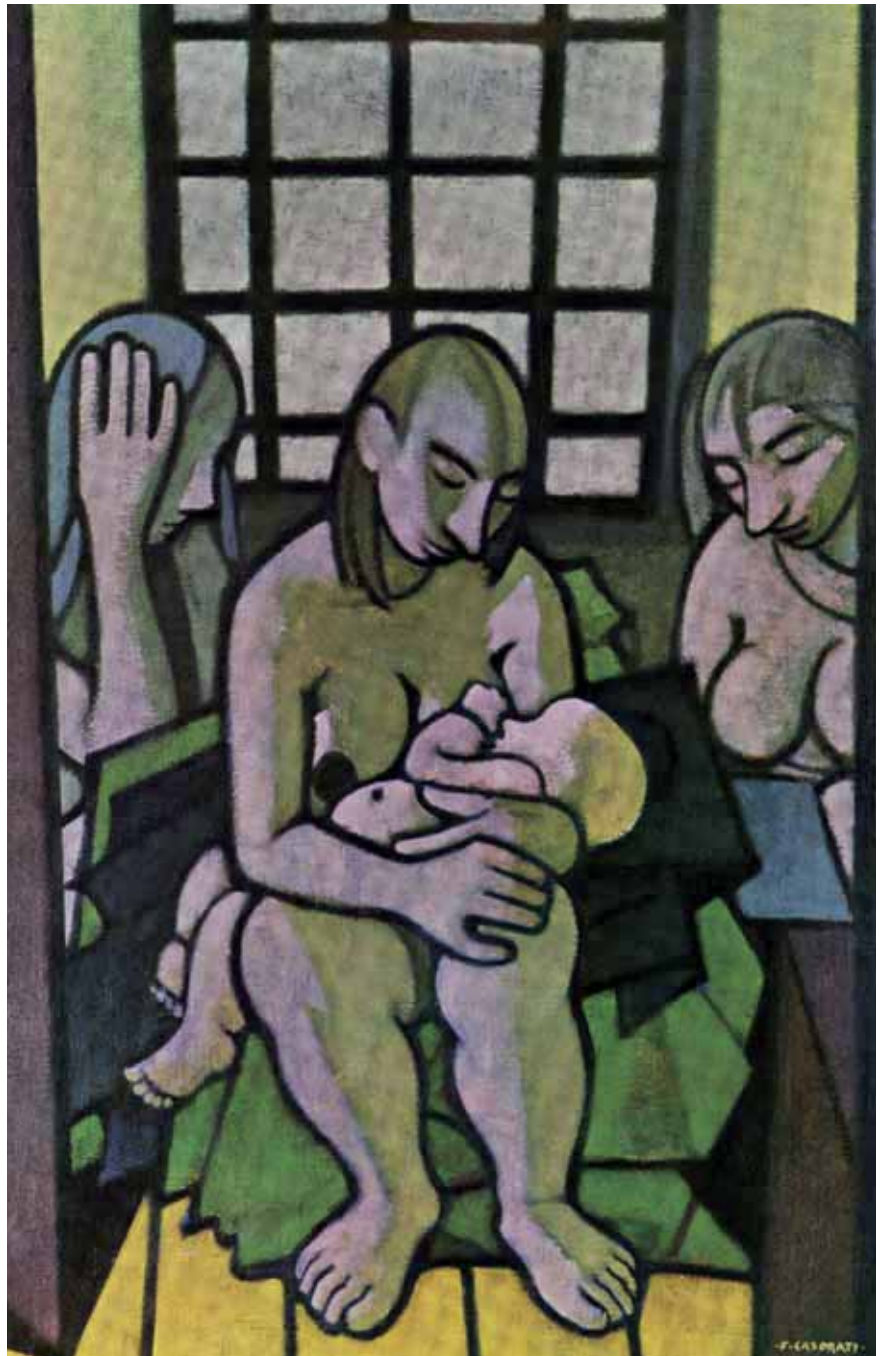
supera le 100 (cento) unità; a fronte di oltre 30.000 sentenze all'anno della nostra Corte di Cassazione!

Anche molti altri aspetti della professione forense sono stati affrontati dal collega avv. Bailly: in particolare segnaliamo il meccanismo amministrativo - contabile - fiscale della CARPA, cioè della "*Caisse des Règlements Pécuniaires des Avocats*".

Essa è un'associazione privata gestita dagli stessi avvocati tramite la quale transitano tutti i pagamenti dovuti dai propri clienti; in sostanza gli avvocati non possono ricevere alcun pagamento se non tramite la CARPA che interviene in tutte le transazioni pecuniarie.

Come si può notare si è in presenza di un formidabile sistema di controllo anche fiscale, sia nei confronti dei clienti, sia degli avvocati.

IV - Nell'ultima lezione l'Avv. Nazzini (che è anche professore all'Università di Southampton) ci ha introdotto nel mondo anglosassone che, anche in questo settore, presenta notevoli differenze ed originalità rispetto al sistema europeo. Un primo elemento che può addirittura sconcertare il lettore italiano è rappresentato dall'assenza in Inghilterra, dell'obbligo, per il cittadino, di farsi rappresentare da un avvocato davanti alle Corti. Ciò serve anche a spiegare, insieme a spese legali elevate il perché di poche cause, di pochi avvocati, di pochi giudici e ..... di tempi ristrettissimi! Altri aspetti interessanti ci paiono quello di impedire l'accesso alla professione forense a chi non ha ottenuto un certo voto minimo all'Università; all'obbligo di esercitare la professione, anche dopo aver superato l'esame di accesso, solo presso un altro avvocato anziano (cioè per almeno tre anni non si può esercitare in proprio); la natura di associazioni private (diversamente dai nostri Consigli degli Ordini) dei Barristers e dei Solicitors (professioni un tempo alquanto diverse ma ora sempre più simili).



**"Prigioniere" 1952, olio su tela 70x100 cm - Coll. Perona, Torino**

Un aspetto che ci è parso di grande interesse è l'obbligo, prima morale che professionale, dell'avvocato che, nella gestione del processo e delle prove, non può ingannare il Giudice: è il principio della "disclosure", cioè del "giocare a carte scoperte".

La violazione di tale principio è sanzionata, per primi, dagli stessi giudici i quali, qualora ciò avesse a verificarsi, indicheranno nella sentenza, a chiare lettere, il comportamento scorretto dell'avvocato: con tutte le conseguen-

ze del caso sia sotto un profilo deontologico, sia, soprattutto, di perdita di qualsiasi credibilità per tale soggetto, in futuro, nell'ambiente forense e giudiziario.

In sostanza si è trattato di un esame per forza di cose breve e da ulteriormente approfondire, che potrebbe avere riflessi assai importanti sulla futura riorganizzazione della professione forense nel nostro paese.

**Alessandro Re  
Cesarina Manassero**



## RELAZIONE SUL III SEMESTRE DEL PROGETTO LEONARDO

**R**isaltava. Era differente. Non capita spesso di leggere qualcosa che realmente attiri l'attenzione. E tra tutte le altre notizie della newsletter dell'Ordine, quelle poche righe avevano un fascino magnetico. la possibilità offerta - e fatta conoscere attraverso un breve estratto del bando- dall'Ordine e dall'Unione Europea era estremamente invitante.

Sei mesi di pratica giuridica da sostenere all'estero; due le mete, sei i praticanti (o giovani avvocati) che avrebbero potuto partecipare al terzo (e ultimo) semestre del programma.

Peccato non essersi accorti prima di questa possibilità e non aver partecipato ai semestri precedenti! fu il pensiero.

Una parte di cervello aveva già calcolato che il semestre di pratica all'estero che era agevolato dalla borsa di studio Leonardo e riconosciuto dall'Ordine equivaleva al terzo semestre di pratica. E il terzo semestre è quello prima del quarto ... e il ragionamento era fermato da un improvviso quanto aspettato sudore freddo.

Eppure un'altra parte di cervello aveva già calcolato in che zona della città vivere, e come sarebbe stato stimolante e ricco di esperienze vivere un periodo lavorativo all'estero, e chissà cosa avrebbe voluto dire vivere in una città come Barcellona.

Già, una delle mete del programma Leonardo era proprio la seconda città della Spagna, e a presentare questa

città ci hanno pensato ben altre pene. Allora l'Erasmus in Spagna servì davvero a qualcosa! Perlomeno a presentarsi alle selezioni del programma Leonardo (fino ad allora in verità semi-sconosciuto) con una conoscenza dello spagnolo che non fosse solo scolastica! Più che una scelta, a quelle condizioni presentare la candidatura al programma Leonardo era quasi un obbligo: chissà quando si sarebbe ripresentata un'occasione simile. Se si fosse ripresentata.

Ed eccoci qui, dopo aver passato le selezioni, a sostenere il famoso terzo semestre di pratica giuridica non solo non a Torino, ma addirittura fuori dall'Italia: se qualcuno lo avesse detto, non sarebbe stato facile crederci.

Il cambiamento è stato radicale: non solo il linguaggio (giuridico e non) è per forza di cose differente, ma tutto l'ambiente lavorativo. Significativo, sul piano dei rapporti personali, è l'uso indiscriminato del "tu tra ogni membro dell'ufficio.

Grande stupore nel sapere che in Italia è comune l'uso del "lei" anche tra colleghi di ufficio, e sorpresa nel vedere il sottoscritto continuare questa abitudine, soprattutto nei primi periodi: probabilmente, accadrà la stessa cosa, all'inverso, al ritorno in Italia fra qualche mese.

Tuttavia la differenza più grande tra la situazione italiana e spagnola è l'inesistenza del concetto di pratica giuridica" e di praticante. Fino al 2011,

infatti, ogni laureato in legge poteva iscriversi l'Ordine degli Avvocati della propria città anche il giorno dopo la laurea, e iniziare la carriera legale direttamente da quello status che è il punto di arrivo del nostro periodo di pratica.

Agli occhi di un osservatore esterno, la conseguenza più visibile di questa scelta (che, peraltro, è stata da poco accantonata in favore di un modello più simile a quello in uso in Italia e nella maggior parte dei paesi europei) è che non è affatto raro incontrare avvocati spagnoli ben più giovani del sottoscritto, ma con esperienza lavorativa per forza di cose molto più sviluppata.

A questo va anche aggiunto che in Spagna il corso universitario di giurisprudenza prevede un quadriennio di frequenza esattamente come il liceo: per dovere di cronaca si riporta il caso di avvocati colleghi di studio, già iscritti da circa un anno all'Ordine locale, di... 24 anni.

Bisogna perciò abituarsi - e conoscere - un mondo differente; ma lo scopo del programma è proprio quello e la scelta della meta non poteva essere più felice. L'opportunità più grande - e inaspettata - offerta dal programma Leonardo è stata la possibilità di lavorare in due differenti studi nello stesso tempo.

Pur non essendo specificatamente previsto - ringraziando i referenti torinesi che con il loro impegno hanno permesso questo "strappo" alla regola - gli eventi hanno portato a dividere la gior-



“Amalfi” 1957, tempera su cartone 65x78 - Coll. privata, Torino

nata lavorativa in due parti, presso due studi differenti, specializzati in ambiti diversi.

Questa inattesa novità ha aumentato esponenzialmente i benefici tipici dell’esperienza Leonardo: conoscere ambiti del diritto differenti da quelli abitualmente trattati, fare un’esperienza (lavorativa e di vita) a livello internazionale e conoscere professionisti

del diritto interi ed esterni alla realtà italiana; con la ripartizione della giornata lavorativa tali effetti si possono dire moltiplicati, risultando tali esperienze formative non solo dal punto di vista strettamente lavorativo, bensì dal punto di vista relazionale e sociale.

L’esperienza Leonardo è certamente difficile da raccontare in poche righe: l’emozione della scoperta, in un certo

senso anche dell’avventura si tratta pur sempre di un’esperienza semestrale, in cui bisogna lanciarsi: non è un semplice viaggio - e il mettersi alla prova in una realtà differente trasmettono sensazioni non catalogabili, e forse non ripetibili; e la sensazione che si ha quando ci si guarda indietro e quella di essere cresciuti.

**Davide Gallenca**

# VUOTI a PERDERE?

un film documentario di  
Giovanna Cornaglia e Marco Testa



Un viaggio nella psichiatria italiana per raccontare  
oltre 30 anni di una storia che appartiene a tutti noi

con il sostegno



La Storia  
siamo noi

DVD VIDEO dur. 52'

Una produzione

SGI società generale  
dell'immagine

Per ricevere il DVD è sufficiente compilare questo coupon e inviarlo via fax:  
SGI Srl - via Pomaro, 3 - 10136 Torino - fax 011 329 06 79 Per informazioni: tel. 011 35 99 08 - info@sgi.to.it



## Coupon d'ordine

nome e cognome \_\_\_\_\_

p.iva / c.f. \_\_\_\_\_

indirizzo \_\_\_\_\_ cap \_\_\_\_\_ città \_\_\_\_\_

prov \_\_\_\_\_ telefono \_\_\_\_\_

firma \_\_\_\_\_

Desidero ricevere n° \_\_\_\_\_ copia/e di "Vuoti a perdere?"

a Euro 15,00 cad. + spese di spedizione al seguente indirizzo: \_\_\_\_\_

Ai sensi del D.L. 196/2003 autorizzo SGI srl al trattamento dei dati raccolti con questo coupon ai fini della gestione amministrativa del presente ordine. Il trattamento dei dati verrà effettuato anche con mezzi informatici presso gli uffici di SGI srl.



**Ricordi**

## IN RICORDO DI RICCARDO VITALE

**I**l 15 dicembre è scomparso  
Riccardo Vitale.

Riccardo ed io eravamo amici dall'università e colleghi di studio da sempre. Chiunque l'abbia conosciuto ne ricorda l'intelligenza l'onestà, la correttezza, l'umanità e la simpatia.

Dolorosamente lo saluto, con l'affetto e la stima che sempre ho nutrito nei suoi confronti in tutti gli anni trascorsi.

**Giuseppe Ferraris**





**Duomo di San Giovanni** in una foto del 1895.

Accanto alla torre campanaria, si vede ancora la casetta che fu l'embrione dello "Spedale di San Giovanni Battista" fondato dai Canonici della Cattedrale.



# L'ECCELLENZA SI METTE IN LUCE.



Cura dei **SERVIZI** prima e dopo il servizio funebre, fornendo una consulenza gratuita e svolgendo una serie di pratiche in sede:

- REVERSIBILITÀ DELLA PENSIONE
- RECUPERO DELLE RATE PREGRESSE
- CHIUSURA DEL RAPPORTO PENSIONISTICO

**PROFESSIONALITÀ** altamente qualificata grazie ad una periodica formazione delle risorse umane e professionali, per disporre di personale preparato che sappia comprendere e gestire al meglio il momento del lutto.

**TRASPARENZA** dal primo momento. Tutti gli operatori Giubileo sono muniti di tesserino di riconoscimento.

Perché l'eccellenza non si esprime solo con un'ampia offerta di classe e di alto livello, ma anche traducendosi in una vera e propria filosofia dell'operare.

**011-6678**  
30 LINEE r.a. 24 ORE SU 24  
**6 AGENZIE IN TORINO**



**GIUBILEO**  
L'ARTE DELL'ULTIMO SALUTO

# LUCIANO MOTO®

FEEL DIFFERENT

OPERAZIONE

50%

La moto che sogni  
è già tua  
con solo il 50%  
del suo prezzo.

Deciderai tra 2 anni  
se tenerla o restituirla  
senza costi aggiuntivi.

Scopri tutti  
i vantaggi  
dell'operazione  
e scegli subito  
la tua moto su:

[www.lucianomoto.com](http://www.lucianomoto.com)

## ALCUNI ESEMPI

OPERAZIONE 50%

Moto Nuove



MV AGUSTA BRUTALE 910S

OPERAZIONE 50% 7.595,00€

OPERAZIONE 50%

Scoter Nuovi



YAMAHA TMAX 2011

OPERAZIONE 50% 5.095,00€

OPERAZIONE 50%

Micro Car



CHATENET CH26 MUST

OPERAZIONE 7.763,00€

\* Offerta valida solo su veicoli nuovi e usati presenti negli showroom e contrassegnati dall'operazione 50% - Possibilità di finanziare anche senza anticipo TAN massimo 5,95% - TAEG massimo 5,95% - Salvo approvazione della direzione

CASALGRASSO - S.S. Torino / Saluzzo - Tel. 011 97 55 700 - Fax 011 97 55 702

[www.lucianomoto.com](http://www.lucianomoto.com)



*servizi  
in piu+*

*Il sorriso non  
sarà più un  
problema :-)*

*perché il Reparto di Radiologia dello  
Studio Medico Mirafiori di Torino e del  
Poliambulatorio Villa Iris a Pianezza, è  
attrezzato con apparecchiature di  
ultima generazione, frutto di importanti  
investimenti in tecnologia, in linea con  
le normative di sicurezza europee a  
favore di pazienti e operatori.*

*La RM "a cielo aperto" e la TAC sono  
l'ideale per pazienti sofferenti di  
claustrofobia.*

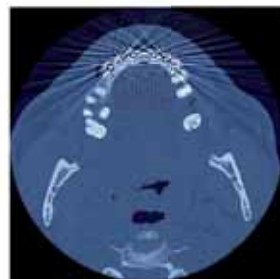
*È possibile effettuare gli esami sia con  
il Servizio Sanitario Nazionale sia in  
forma privata.*



## DENTAL SCAN

La TAC con DentalScan è necessaria per  
gli interventi di implantologia dentale.  
Funzionalità e qualità del Servizio sono  
garantite da Specialisti altamente  
qualificati.

È attivo il  
servizio di TC  
per le arcate  
dentarie  
superiore e/o  
inferiore, con  
ricostruzione  
digitale.



*per info  
011.9682282*



Studio Medico Mirafiori Srl - Via Passo Buole 167 e Str. Basse del Lingotto 19/A - Torino

Direttore Sanitario Dr. Alessandro Bello

www.studiomedicomirafiori.it - E-Mail studiomedico.mirafiori@tin.it

Villa Iris Srl - Via Cesare Pavese 12 - Pianezza TO

Direttore Sanitario Dr. Domenico Blefari

www.poliambulatoriovillairis.it - E-Mail villa\_iris@tin.it



# La Firma Digitale dà i numeri? Provi...

# ACCEDO



## premium

## LA FIRMA DIGITALE CON L'ASSISTENZA CHE FA LA DIFFERENZA

La Firma Digitale è uno strumento ormai indispensabile per ogni Avvocato.

Una tecnologia utile, che talvolta però può far sorgere dei dubbi nell'installazione e nell'utilizzo. Per questo motivo è nato Accedo Premium, la Firma Digitale per gli Avvocati con il servizio di teleassistenza dedicato.

Infatti, Accedo Premium mette a vostra disposizione una **linea telefonica dedicata**, dove troverete qualcuno pronto ad ascoltarvi.

C'è di più, perché Con Accedo Premium potrete contare anche su di un tecnico pronto a collegarsi in tele-assistenza al vostro computer per risolvere i problemi legati al dispositivo di Firma Digitale Accedo da voi utilizzato.

Accedo Premium è disponibile come servizio aggiuntivo per chi ha già un dispositivo Accedo su computer Windows; oppure come kit composto da Firma Digitale su penna USB e pacchetto di assistenza, sempre per Windows.

## E' una proposta DCS Software e Servizi



Da oltre 20 anni la DCS Software e Servizi è leader nel settore dei servizi software per l'Avvocatura italiana.

Il nostro impegno è costante non solo nel fornire ai nostri clienti soluzioni tecnologicamente avanzate, ma anche un servizio pre e post vendita personalizzato e di qualità.

Inoltre, per i professionisti dell'area piemontese,

i nostri comodi uffici in zona centrale, a due passi dalla fermata metro di P.za XIV Dicembre, sono aperti dal lunedì al venerdì, per fornirvi senza attese ulteriori servizi come la consegna o la diagnostica della SmartCard di Firma Digitale.



[www.dcssrl.it/accedo](http://www.dcssrl.it/accedo)  
Via Boucheron 3 - Torino